

arciери



la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLI - numero 3 - maggio-giugno 2015

Esordio d'oro a Baku 2015!





VIVI LA TUA VACANZA A CORTINA D'AMPEZZO
PRENOTA ONLINE E RISPARMIA!

CORTINA.DOLOMITI.ORG

@cortinadolomiti
#mycortina #cortinadampezzo

CortinaAmpezzoOfficialPage

@cortinadolomiti

editoriale

**BAKU È STATO UN SUCCESSO,
MA ORA PENSIAMO
AI MONDIALI**.....4

di Mario Scarzella

giochi europei - baku 2015

ITALIA, ESORDIO D'ORO!.....5

di Gabriele Giovine

campionati mondiali giovanili

**UN BRONZO E TRE PODI
SFIORATI**.....16

di Maurizio Belli

european youth cup

ARGENTO CHIAMA ORO.....22

coppa del mondo

MONOPOLIO COREANO.....24

arbitri

**DIRETTORI DEI TIRI
PER EVENTI FEDERALI**.....26

di Dajana Piccolo

world archery

**IL TIRO CON L'ARCO
NEL MONDO**.....28

A cura di Rebecca Rabozzi

dutch para-archery tournament

**L'ITALIA DEI RECORD
BRILLA D'ORO**.....30

di Gabriele Giovine

coppa italia delle regioni

**IL LEONE ALATO VOLA
E RUGGISCE ANCORA**.....34

di Andrea Gabardi

trofeo pinocchio

EMOZIONI INDIMENTICABILI.....38

di Guido Lo Giudice

comitati regionali

DAL TERRITORIO.....42

maggio-giugno 2015



5

verso i mondiali

**PRESENTATI A ROMA
I MONDIALI 3D DI TERNI**.....46

storia

**SAN SEBASTIANO
PATRONO DEGLI ARCIERI**.....48

di Andrea Cionci



22

30



34



arcieri

La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 3 - maggio-giugno 2015

Direttore

Guido Lo Giudice

Collaboratori

**Michele Corti, Marco Callai,
Matteo Oneto**

Segreteria di Redazione

Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità

FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa

The Factory - Roma

finito di stampare
nel mese di luglio 2015

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Anno XLI - N. 3
Maggio-Giugno 2015

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

BAKU È STATO UN SUCCESSO, MA ORA PENSIAMO AI MONDIALI

di **Mario Scarzella** Presidente Fitarco

Siamo fieri ed orgogliosi di aver onorato la prima edizione dei Giochi Europei con due medaglie d'oro, ricevendo i complimenti del Presidente Giovanni Malagò e di tutto lo sport italiano. I complimenti vanno però ai protagonisti di questo successo, i nostri atleti e lo staff tecnico, per aver interpretato nel migliore dei modi la competizione di Baku.

Ottime le prove di Mauro Nespoli, che insieme a Natalia Valeeva ha portato nel misto il primo oro del medagliere italiano, esattamente come era successo con il trio di Londra alle Olimpiadi del 2012. Bravissime Elena Tonetta, Guendalina Sartori e Natalia Valeeva nell'affermarsi con caparbietà nella prova a squadre. Un po' di amaro in bocca per le sfide individuali: Mauro meritava di arrivare fino in fondo, così come Elena e Guendalina. Diciamo che per il momento possiamo accontentarci e la delusione per ciò che non abbiamo vinto dovrà tramutarsi in energia positiva ai Mondiali di Copenaghen. In Danimarca ci giochiamo la qualificazione per i Giochi Olimpici di Rio e le vittorie di Baku devono rappresentare solo un passaggio verso quest'altro grande appuntamento da non fallire. Certo, avremo nel 2016 altre possibilità di qualificazione, ma è fondamentale farcela in questa prima occasione, per poi avere il tempo di preparare al meglio le Olimpiadi. L'euforia di Baku deve servire da sprone per i Mondiali dove, lo sappiamo bene, la concorrenza sarà la più dura da superare rispetto a tutte le altre edizioni. Oltre 80 nazioni e un numero incredibile di avversari competitivi renderanno molto difficile il compito dei ragazzi. Noi confidiamo in loro, abbiamo cercato di metterli nelle migliori condizioni possibili per rendere al meglio e non ci resta che supportarli e tifare. In bocca al lupo azzurri, sappiamo che ce la metterete tutta! Stesso discorso per la Nazionale Paralimpica, che ha ottenuto grandi successi in Olanda, con tanto di record mondiali ed europei. Anche a loro queste vittorie serviranno da sprone per fare ancora meglio ai Mondiali in Germania. Lavoreranno tutta l'estate per arrivare all'appuntamento iridato con i migliori presupposti per qualificarsi alle Paralimpiadi di Rio. Anche a loro e allo staff tecnico va il nostro sostegno. Siamo certi che faranno il possibile per renderci ancora una volta fieri di loro!

Per quanto riguarda il settore giovanile, i Mondiali negli Stati Uniti hanno portato un bronzo e tre quarti posti che hanno lasciato un po' di delusione nei ragazzi. Sappiamo bene però che le sconfitte sono a volte il miglior viatico per crescere



e maturare. Un'esperienza importante che servirà per ottenere in futuro prestazioni ancora migliori. Devo comunque complimentarmi con gli azzurrini per l'impegno e la serietà con i quali hanno affrontato la rassegna iridata. Il lavoro che svolgono la Federazione e i tecnici di settore è rivolto alla loro crescita e gli ottimi risultati ottenuti alla Youth Cup di Klagenfurt ci fanno ben sperare per il futuro.

Concludo ringraziando i comitati organizzatori degli eventi che si sono svolti in Italia negli ultimi mesi. Proprio in relazione ai giovani, è stato magnifico vedere la gioia e l'emozione di oltre 200 bambini sfidarsi sulla linea di tiro di Rimini per il Trofeo Pinocchio. È su questi ragazzi, accompagnati dal lavoro dei tecnici, delle Società, dei Comitati Regionali, oltre al fondamentale supporto dei genitori, che la Federazione punta per guardare avanti con fiducia.

Complimenti anche agli organizzatori della Coppa delle Regioni: spettacolari le finali che hanno visto vincere per il secondo anno il Veneto, che ha svolto un lavoro egregio, soprattutto con il settore giovanile. Mi piace constatare anche la crescita di tante altre Regioni che, con il lavoro quotidiano sul territorio, hanno ottenuto una crescita generalizzata del loro movimento. Ringrazio quindi i Presidenti dei Comitati, perché attraverso il loro impegno la Fitarco sa che il movimento arcieristico italiano gode di buona salute e può proseguire il suo percorso di crescita. ●

ITALIA, ESORDIO D'ORO!

di **Gabriele Giovine** - Foto **Dean Alberga**

Una prima edizione dei Giochi Europei di Baku 2015 che lascerà il segno, in chi l'ha vissuta da atleta, chi da spettatore e in chi vi ha collaborato per una maestrale riuscita. Un'intera città tutta dedicata allo sport. Oltre 6000 atleti, in rappresentanza di 50 nazioni, in gara nelle 20 discipline (di cui 4 non olimpiche) per 17 giorni di gara.

Fra tutti questi impressionanti numeri ci sono quelli relativi al tiro con l'arco: 7 giorni di gara per i 126 arcieri (64 uomini e 62 donne) in gara nella divisione ricurvo con in palio 5 titoli, individuale maschile e femminile, Squadre maschili e femminili e mixed team, la novità rispetto ai Giochi Olimpici fino ad ora svolti, e la possibilità di mettere da parte i primi punti validi

La prima edizione dei Giochi Europei porta all'Italia dell'arco l'oro del misto (Nespoli-Valeeva) e del trio donne (Sartori, Tonetta, Valeeva)



Elena Tonetta al tiro durante la finale a squadre



per la world ranking in previsione di Rio 2016.

Doppio campo di gara, per qualifiche e scontri, allestito all'interno del Tofiq Bahramov Stadium, storico e prestigioso tempio del calcio e non solo della capitale azera.

Una venue impressionante e di tutto rispetto che già al colpo d'occhio regalava un bellissimo spettacolo, figuriamoci quando si è animata per i 164 scontri che si sono susseguiti nei sei giorni di eliminazione.



Sopra, a sinistra, Guendalina Sartori al tiro; a destra, le azzurre Tonetta, Sartori e Valeeva: Qui a fianco, l'abbraccio delle azzurre. Sotto, a sinistra, il Presidente WA Ugur Erdener premia le azzurre; a destra, Guendalina Sartori, Elena Tonetta e Natalia Valeeva, oro a squadre a Baku 2015



LE GARE DEGLI AZZURRI

Prima giornata di gare dedicata alla qualifica, sulle 72 frecce.

La mattinata vede un ottimo Mauro Nespoli chiudere in prima posizione. Dopo una prima parte abbastanza nella media, non ci stava a lasciare neanche un punto dietro di sé e così, per potersi prendere la vetta della ranking, mette a segno due strepitose ultime volée: un doppio 60.

Dietro di lui i suoi compagni David Pasqualucci, messo ko da disturbi fisici, e Michele Frangilli si piazzano rispettivamente in 13ª e 36ª posizione, risultando così quinti nella classifica a squadre.

Al pomeriggio la linea di tiro è tutta per le donne, con buone prestazioni per le nostre azzurre in gara che si piazzano nella parte alta della classifica: Natalia Valeeva 3ª, Guendalina Sartori 6ª ed Elena Tonetta 16ª: per loro la 3ª posizione nella ranking a squadre.

Al termine della qualifica i primi scontri del tabellone a squadre con in scena gli



1/8 di finale. E mentre la squadra maschile rimanda al giorno successivo il primo turno, le nostre ragazze dimostrano fin da subito la loro determinazione vincendo 6-2 contro la Grecia.

Il secondo giorno vede al mattino la conclusione degli 1/8 di finale a squadre, ma è nel pomeriggio che l'atmosfera si riscalda, più di quanto non lo fosse già per le alte temperature locali, con il

ELIVANES & FIVICS

EliVanes
performancevanes

FIVICS
HIGH FIVE VICTORY

Official Asian Distributor

together we win

You and Elivanes ... the winning choice

EliVanes
performancevanes

www.elivanes.com info@elivanes.com

Doppio orgoglio per il tiro con l'arco

(g.g.) Chiusa l'avventura azzurra ai primi Giochi Europei di Baku 2015 è tempo di bilanci per il movimento arcieristico italiano alla luce del doppio medagliere, quello del tiro con l'arco e quello CONI. Abbiamo conquistato in totale due medaglie d'oro (Mixed Team e Squadra Femminile) che pongono gli azzurri al primo posto nel medagliere del tiro con l'arco dei Giochi, seguiti dalla Spagna (1 oro, 1 argento e 1 bronzo) e dall'Ucraina (1 oro e 2 bronzi).

Da sottolineare però che i due ori, nelle prime due giornate di gare al Tofiq Bahramov Stadium, sono state anche le primissime due medaglie d'oro del Team Italia CONI a Baku, così come avvenne con l'oro del trio azzurro ai Giochi Olimpici di Londra 2012. I nostri risultati si aggiungono alle altre 45 medaglie azzurre conquistate, per un totale di 47 (10 ori, 26 argenti e 11 bronzi), che permettono così all'Italia di chiudere in 6ª posizione nel medagliere dei Giochi.



mixed team e l'assegnazione del primo titolo dei Giochi.

Con le loro ottime prestazioni Mauro Nespoli e Natalia Valeeva conquistano un turno dopo l'altro: si parte dallo scontro con i padroni di casa dell'Azerbaijan, 6-0 contro la coppia, sulla linea di tiro e non solo, Olga e Taras Senuyk (marito e moglie); 6-2 contro un'Olanda che non trova il giusto feeling nei 1/4; in semifinale vincenti 5-1 sull'Ucraina (Lidiia Sichenikova e Heorhiy Ivanyskyy), che vincerà la medaglia di bronzo; per poi trionfare nella finale 5-3 sulla Georgia (Khatuna Narimanidze e Lasha Pkhakadze).

Primo evento, prima medaglia d'oro e primo inno italiano che risuona nello stadio.

Non c'è tempo per festeggiare degnamente Natalia, perché il giorno successivo è chiamata nuovamente sulla linea di tiro per la gara a squadre femminili. Al suo fianco Guendalina Sartori ed Elena Tonetta, pronte e agguerrite per affrontare le avversarie. C'è nell'aria e nelle loro espressioni la voglia e la determinazione di salire sul podio, di quanti gradini da salire si tratti solo la gara potrà dirlo.

Nei 1/4 di finale la Danimarca è subito un ostacolo complicato che richiede le frecce di shoot off, e con un 28-27 le azzurre possono proseguire la gara.

In semifinale, ad attenderle, ci sono le russe: non è sufficiente però il 60 messo a segno nel terzo set, e sono spazzate via 3-5 dalle nostre ragazze che volano così in finale contro la Bielorussia (Hanna Marusava, Ekaterina Timofeyeva, Alena Tolkach). C'è da lottare e tanto, ogni singolo punto può fare la differenza, sul 3 pari si va al quarto e ultimo set, determinante per mettersi al collo la medaglia più preziosa e far risuonare nuovamente le note di Mameli.

Il terzo gradino del podio è nuovamente per l'Ucraina (Lidiia Sichenikova, Veronika Marchenko e Anastasia Pavlova).

Terzo e ultimo giorno di gara dedicato alle squadre; in campo il maschile. Nella giornata precedente avevamo dovuto affrontare, anche in questo caso, i

padroni di casa; il tifo azero è servito perché si arrivasse alle frecce di shoot off, dove i nostri ragazzi avevano conquistato i 1/4 di finale con un 25-24.

Le azzurre sul primo gradino del podio

Il primo turno della giornata però non è fa-

vorevole: il trio azzurro deve arrendersi 2-6 all'Ucraina (Heorhiy Ivanyskyy, Markiyan Ivashko e Viktor Ruban) che poi conquisterà la medaglia d'oro: 29-25 allo spareggio contro la Spagna (Miguel Alvarino Garcia, Juan Rodriguez e Antonio Fernandez). Medaglia di bronzo per



Dal 1979 Gli specialisti in Arcieria

Novità Gas Pro 2015

1.75" Soft Plus Olympic Efficient



www.disport.it - tel. 0424 34545



Sopra, a sinistra, Mauro Nespoli al tiro; a destra, Natalia Valeeva. Qui a fianco, Nespoli e Valeeva durante la finalissima. Sotto, a sinistra, Wietse van Alten con Natalia Valeeva e Mauro Nespoli esultano per l'oro mixed team; a destra, Natalia Valeeva e Mauro Nespoli durante l'inno nazionale italiano. Nella pagina accanto, in alto il podio completo del mixed team; in basso Valeeva e Nespoli con il Presidente Mario Scarsella



l'Olanda (Rick Van Der Ven, Sjef Van Den Berg e Mitch Dielemans).

Il quarto giorno è una lunga carrellata dei match validi per i 1/32 di finale femminili.

Senza neanche tirare una freccia, Natalia Valeeva passa il turno. La sua avversaria del Kosovo, in preda a un vero e proprio attacco di panico, decide di non presentarsi sulla linea di tiro. Inutili persino i tentativi dello stesso CT italiano, Wietse van Alten di convincere l'arciera a calcare una linea di tiro che entrerà nella storia dei Giochi Europei.

Favorevoli anche i match di Guendalina Sartori, 7-3 contro la lituana Nosalienė ed Elena Tonetta, 6-2 contro la greca Chorti. Stesso copione, il giorno successivo, per gli uomini. La giornata vede però l'uscita di scena di Michele Frangilli per mano dell'olandese Dielemans 3-7. David Pasqualucci si impone 6-2 sull'irlandese Wallace e Mauro Nespoli chiude la giornata con un secco 6-0 ai danni del kosovaro Asllani.

L'evento conclusivo del femminile è nuovamente una lunga giornata che parte dai 1/16 fino alla medaglia d'oro. Elena Tonetta procede spedita fino ai 1/4 di finale: 7-3 contro Veronika Marchenko (UKR) e 6-2 ai danni di Lisa Unhru (GER), che aveva concluso prima la gara



di qualifica. La magia però si spezza nel match contro Karina Winter (GER), un guasto tecnico a metà dello scontro non permette all'azzurra di esprimere il massimo delle sue potenzialità in quel momento.

La stessa Karina Winter vincerà la finale contro Maja Jager (DEN) ottenendo così il primo titolo continentale in rosa. Guendalina Sartori batte Miriam Alarcon (ESP) 6-4 ed Elena Richert (GER) 6-4 per uscire anche lei ai 1/4 di finale per mano di Alicia Marin (ESP) 2-6; la spa-

gnola vincerà poi la medaglia di bronzo. I Giochi si chiudono con l'ultima giornata dedicata al titolo maschile.

David Pasqualucci abbandona la linea di tiro ai 1/16 per mano del lussemburghese Jeff Henkels 4-6.

Mauro Nespoli supera senza problemi il primo scontro 6-0 contro Rafal Wojtkowiak (POL) per poi imbattersi, ai 1/4, nel compagno di squadra Slawomir Naploszek. Entrambi a segno con un doppio score perfetto all'interno del match, che però premia l'atleta polacco che si aggiudica a sorpresa la sfida 4-6 per poi chiudere al quarto posto.

Il podio finale vede lo spagnolo Miguel Alvarino Garcia vincere l'oro con tanto di lacrime per l'impresa, davanti al giovane Sjef Van Den Berg (NED) e Anton Prilepov (BLR).



Italia 1^a nel medagliere arcieristico

Due primi posti che pongono gli azzurri al primo posto nel medagliere del tiro con l'arco, seguiti dalla Spagna (1 oro, 1 argento, 1 bronzo) e dall'Ucraina (1 oro, 2 bronzi).

Il made in Italy dietro le quinte

(g.g.) Oltre alle eccellenze italiane sulla linea di tiro, anche nel dietro le quinte gli azzurri si distinguono per l'impegno e le capacità dimostrati nella gestione di grandi eventi arcieristici a livello internazionale. E così ai primi Giochi Europei di Baku 2015 il backstage può contare sulla ormai indiscussa esperienza nella gestione dei risultati da parte del Team lanseo, in questo caso rappresentato da Matteo Pisani e Ardingo Scarzella, in affiancamento al Team principale di Swiss Timing - Tissot. E mentre c'è chi lavora con i numeri tutti i giorni, c'è invece chi offre la propria voce al Tofiq Bahramov Stadium, sede ufficiale delle gare di tiro con l'arco, per gli atleti e il pubblico accorso a vedere le gare. Gabriele Giovine, voce già nota di YouArco e non solo, presente a Baku per la World Archery Europe, ha avuto il privilegio di commentare live, in inglese, tutti i match che si sono svolti sul campo di gara, nelle competizioni sia a squadre che individuali.



Da sinistra Matteo Pisani, Gabriele Giovine e Ardingo Scarzella

Inoltre, accanto ai nostri azzurri impegnati in gara, l'Italia ha potuto vantare a Baku anche la presenza di un Giudice di Gara, Andrea Bortot. Arbitro dal 1999 a soli 20 anni, è diventato Giudice di Gara Continentale nel 2007. Due anni dopo ha superato l'esame per diventare International Judge Candidate e nel 2013 è entrato a far parte

del ristretto numero di Giudici di Gara Internazionali Full, avvicinandosi al suo sogno, che non è poi molto diverso da quello che inseguono tutti gli atleti: i Giochi Olimpici. Il primo passo verso questo ambizioso obiettivo è stato l'essere selezionato per arbitrare la prima edizione dei Giochi Europei di Baku.

LA PAROLA AI PROTAGONISTI

Mauro Nespoli - "Ci tenevo a chiudere al meglio la gara di qualifica e nelle ultime tre volée ho ritrovato il mio tiro, mettendo a segno le ultime 12 frecce nel 10." Così Mauro Nespoli al termine della gara di qualifica. "Una medaglia d'oro nel mixed team, buon affiatamento e grinta nella squadra, ottimi scontri individuali ... ma non mi accontento. Tra un mese esatto incominciano i Campionati Mondiali a Copenaghen. Per allora tutto sarà perfetto!", prosegue l'azzurro.

David Pasqualucci - "Una grandissima esperienza da mettere nel sacco! La cosa più simile a un'Olimpiade che abbia mai fatto: l'ambiente è bellissi-

mo e stare a contatto con altri sport mi ha fatto sentire di più un atleta dell'Italia".

"La gara a squadre poteva andare meglio come nell'individuale", prosegue il giovane arciere, "sono molto contento della squadra perché tirare insieme a Mauro e Michele è un onore per me, ma sono contento anche di come ha funzionato durante gli scontri anche se non siamo arrivati a podio. Nell'individuale potevo andare meglio, ho recuperato una gara di qualifica che non è iniziata nel migliore dei modi per problemi fisici. Gli scontri mi hanno lasciato un po' l'amaro in bocca ma mi saprò rifare presto!".

Michele Frangilli - "Individualmente ho avuto alcuni problemi che si sono ripercossi anche sulla squadra e mi dispiace tanto per i

David Pasqualucci
al tiro



Il Giudice di Gara italiano Andrea Bortot

TIRO con L'ARCO
di tutto il MONDO

DUTCH TARGET.COM
Archery news & photo database

Dean Alberga
Fotografo ufficiale per:
WA, WAE, FITARCO

WWW.DUTCHTARGET.COM



I vincitori dell'oro misto Mauro Nespoli e Natalia Valeeva con dirigenti e tecnici. Sotto, l'abbraccio delle azzurre dopo la vittoria

miei compagni; cercherò di risolverli nelle prossime cinque settimane prima dei Mondiali di qualificazione per Rio. Questi primi European Games sono stati veramente ben organizzati."

Guendalina Sartori - "Una medaglia d'oro è un grande risultato prima dei Mondiali. Sono soddisfatta per la prestazione individuale anche se magari una medaglia poteva scapparci".

Elena Tonetta - "Contentissima per la gara a squadre, un buon auspicio per i prossimi appuntamenti. Un po' di rammarico e di dispiacere per l'individuale; a questo livello non si può proprio tralasciare nulla".

Natalia Valeeva - "È andata benissimo, complimenti a Mauro per aver dato il massimo nel mixed team e alle ragazze per la gara a squadre. Sono soddisfatta e fiera per l'affiatamento che abbiamo raggiunto in previsione dei Mondiali di Copenhagen. Nell'individuale so di aver fatto male tecnicamente, ma per la prossima volta sarò pronta".

Il C.T. Wietse van Alten - "Un buon risultato: abbiamo iniziato alla grande con il doppio oro. Dopo non siamo più riusciti a stare vicini al podio, anche se le due ragazze sono entrate nelle migliori 8. Dobbiamo essere contenti. Abbiamo cinque settimane per lavorare in previsione del Mondiale, non è assolutamente il momento di rallentare. Abbiamo una grande esperienza alle spalle su cui basarci e qui abbiamo dimostrato un buon livello di qualità di tiro e capito su cosa puntare ulteriormente". ●

Il C.T. Wietse van Alten - "Un buon risultato: abbiamo iniziato alla grande con il doppio oro. Dopo non siamo più riusciti a stare vicini al podio, anche se le due ragazze sono entrate nelle migliori 8. Dobbiamo essere contenti. Abbiamo cinque settimane per lavorare in previsione del Mondiale, non è assolutamente il momento di rallentare. Abbiamo una grande esperienza alle spalle su cui basarci e qui abbiamo dimostrato un buon livello di qualità di tiro e capito su cosa puntare ulteriormente". ●

Il C.T. Wietse van Alten - "Un buon risultato: abbiamo iniziato alla grande con il doppio oro. Dopo non siamo più riusciti a stare vicini al podio, anche se le due ragazze sono entrate nelle migliori 8. Dobbiamo essere contenti. Abbiamo cinque settimane per lavorare in previsione del Mondiale, non è assolutamente il momento di rallentare. Abbiamo una grande esperienza alle spalle su cui basarci e qui abbiamo dimostrato un buon livello di qualità di tiro e capito su cosa puntare ulteriormente". ●

Il C.T. Wietse van Alten - "Un buon risultato: abbiamo iniziato alla grande con il doppio oro. Dopo non siamo più riusciti a stare vicini al podio, anche se le due ragazze sono entrate nelle migliori 8. Dobbiamo essere contenti. Abbiamo cinque settimane per lavorare in previsione del Mondiale, non è assolutamente il momento di rallentare. Abbiamo una grande esperienza alle spalle su cui basarci e qui abbiamo dimostrato un buon livello di qualità di tiro e capito su cosa puntare ulteriormente". ●



VIDEOGALLERY

INTERVISTE VIDEO

FOTOGALLERY

RISULTATI

SF ARCHERY

VELOCITY

Molto più di un riser: un concentrato di materiali altamente tecnologici con un'anima composta essenzialmente di carbonio, concepita per l'arciere alla ricerca della migliori sensazioni durante il tiro.

Questo riser full carbon, leggero e resistente, è stato realizzato con un doppio strato di carbonio per soddisfare l'arciere alla ricerca della stabilità senza alcun compromesso. 25 pollici / 1,100 Kg RH/LH

I flessibili Velocity sono composti di carbonio e schiuma sintetica con proprietà anti-torsione per un tiro efficace, preciso e stabile.

I nostri nuovissimi flessibili F Type sono perfettamente compatibili con il sistema Formula™.

66"	da 22# a 44#
68"	da 24# a 46#
70"	da 26# a 48#

WWW.SF-ARCHERY.COM



WWW.TWITTER.COM/SFARCHERY
WWW.FACEBOOK.COM/SFARCHERY

UN BRONZO E TRE PODI SFIORATI

di **Maurizio Belli** - Foto **Maurizio Belli** e **Dean Alberga**

A volte le scelte della World Archery sono incomprensibili come quella di affidare l'organizzazione dei Campionati Mondiali Giovanili alla National Field Archery Association (NFAA) che rappresenta la "Federazione concorrente" sul territorio USA. Per noi è stata difficile da capire, anche perché sicuramente in tutti gli Stati Uniti d'America si possono trova-

re location ben più accoglienti della Fondazione Easton dove si sono svolti i Mondiali.

La location - La cittadina di Yankton conta poco più di 14.000 abitanti, al centro delle sconfinite praterie del South Dakota, già terra delle leggendarie avventure degli indiani Lakota e del più famoso fra essi, Cavallo Pazzo. Poco da offrire dal punto di vista turistico in quanto l'economia locale è essenzialmente basata sull'allevamento di bovini e cavalli oltre che sulla coltivazione delle terre a grano e granturco.

Sicuramente dal punto di vista tecnico la Fondazione Easton ha messo a disposizione una struttura perfetta ed atta allo svolgimento di una gara così importante. Due distinti campi di gara più un campo di allenamento con oltre 40 battifreccia hanno con-

Ai Mondiali di Yankton in evidenza lo strapotere dei padroni di casa statunitensi e della Corea del Sud (oro in tutte le gare a squadre del ricurvo).



Nella pagina accanto, gli azzurrini e i tecnici a Yankton (USA). Qui sopra, a sinistra, gli junior compound azzurri vincenti nella finale per il bronzo con il Messico; a destra, Jesse Sut durante la finale per il bronzo compound allievi. Qui a fianco, la squadra compound juniores con il coach Flavio Valesella. Sotto, il podio compound junior con gli azzurri Simone Baradel, Manuel Festi e Viviano Mior sul 3° gradino del podio



Medagliere: dominio sud coreano e statunitense

Il Mondiale di Yankton conferma la Corea del Sud regina del tiro con l'arco internazionale, capace di vincere tutte le sfide a squadre del ricurvo e il primo posto nel medagliere con 8 ori, 1 argento e 2 bronzi. Resta una superpotenza, forte degli ottimi risultati nell'olimpico e nel compound, la squadra degli Stati Uniti che conquista in totale 14 podi (3 ori, 7 argenti, 4 bronzi). Al terzo posto la Danimarca con 2 ori e 2 argenti.

Qui sotto, gli atleti sud coreani hanno monopolizzato il podio del ricurvo; a sinistra, gli USA, dominatori del medagliere con la Corea del Sud



Loredana Spera al tiro



Tanya Giaccheri, un 4° posto sotto la pioggia



sentito di svolgere la competizione senza problemi, rispettando sempre i tempi definiti. Un servizio catering efficientissimo all'interno del capannone che viene normalmente utilizzato per le gare indoor, utilissimo in questo caso per ospitare il pranzo ma realmente penalizzante per il fatto di essere "costretti" a consumare anche la cena all'interno del centro al termine della giornata di gara in orari a noi poco consoni (fra le 17 e le 18). Pochissimo attrezzati gli alberghi; il nostro in particolare, definito "resort", era in realtà un camping con dei cottage su un lago artificiale del fiume Missouri, location molto bella ma non attrezzata neanche per offrire una colazione adeguata ai team delle tante nazioni ospiti.

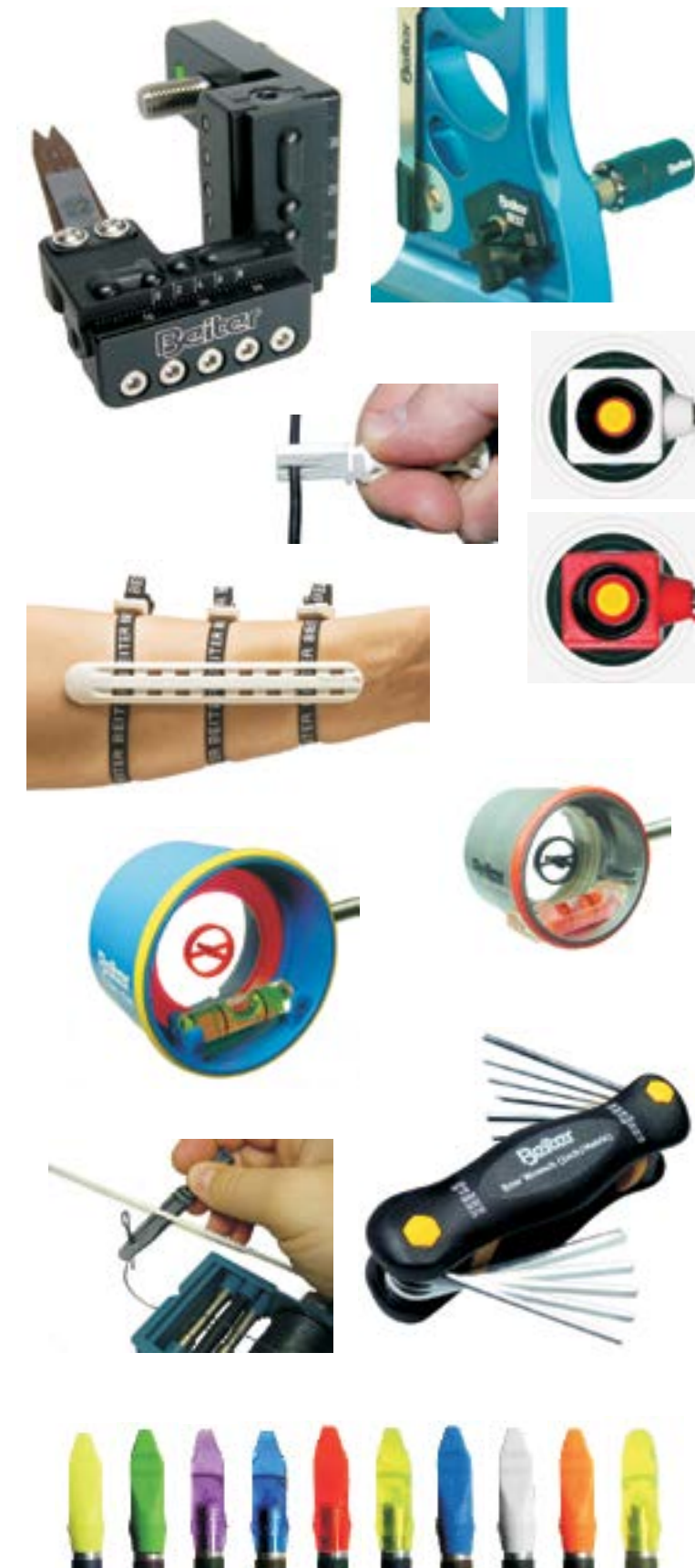
La competizione - Sul versante agonistico è stato un Mondiale con tutte le più forti nazioni, ad esclusione dell'India, che non ha potuto partecipare a causa della non concessione del visto di ingresso. Cinquanta le Nazionali presenti per 400 atleti in gara, numeri altissimi come altissimo è il livello degli atleti presenti, molti dei quali già da qualche anno rappresentano le proprie nazioni in gare di World Cup, come ad esempio la colombiana Sara Lopez, il brasiliano Marcus Dalmeida o il fortissimo danese Stefan Hansen.

La gara ha messo in evidenza lo strapotere degli USA nel settore compound – a podio in tutte e sei le competizioni a squadre della divisione – oltre a due medaglie individuali – e della Sud Corea nel ricurvo che si è aggiudicata tutti e sei gli ori a squadre disponibili, oltre a essersi portata a casa altre cinque medaglie nell'individuale. Non credo siano necessarie altre parole per definire questa situazione di reale superiorità agonistica.

Gli azzurrini - Purtroppo la partenza per la nostra trasferta è stata segnata da un lutto improvviso che ha colpito il CT Stefano Carrer, impossibilitato per tale ragione a far parte della missione, ma i tre tecnici, Paola Bertone, Matteo Bisiani e Flavio Valesella, hanno un rapporto splendido con i ragazzi ed il clima che riescono a creare è sicuramente il migliore per raggiungere i risultati sportivi.

I nostri atleti hanno avuto sempre un atteggiamento corretto e competitivo verso la gara. Un pochino al di sotto dei propri standard quasi tutti con l'eccezione delle allieve olimpico Tanya Giaccheri, che chiudeva al quinto posto nella gara di qualifica e Tatiana Andreoli, che sicuramente è stata penalizzata dalla sparizione della sua valigia degli abiti ricevuta solo dopo quattro giorni dal nostro arrivo; buona anche la qualifica delle junior ricurvo Vanessa Landi e Loredana Spera, rispettivamente dodicesima e quattordicesima.

Fuori dagli scontri agli ottavi le due squadre maschili ricurvo; meglio nel femminile dove le junior perdono ai quarti contro Taipei e ottime le ragazze della categoria cadetti che perdono la semifinale di misura contro le coreane e poi si arrendono nello scontro per il bronzo alle pari età di Taipei: un vero peccato, avrebbero meritato una medaglia per l'impegno e la determinazione che hanno messo in campo.



Beiter
www.WernerBeiter.com



Qui sopra, a sinistra, Tanya Giaccheri durante la finale per il bronzo; a destra, le allieve del recurvo in azione; qui a fianco, il coach Matteo Bisiani con Tanya Giaccheri; sotto, a sinistra, la sterminata linea di tiro di Yankton (USA); a destra, la struttura messa a disposizione dalla Fondazione Easton per i Mondiali Giovanili. Nella pagina accanto, il tifo degli azzurrini sugli spalti



Buonissima la gara a squadre degli junior compound che, dopo aver superato nei quarti gli svedesi, si arrendono in semifinale contro la squadra USA ma poi portano a casa un ottimo bronzo contro il Messico. Negli scontri individuali molto brava Vanessa Landi che perde nei quarti contro la Peng (Taipei) poi vincitrice dell'oro di categoria e bravissimi Tanya Giaccheri e Jesse Sut che escono in semifinale e purtroppo non riescono a vincere lo scontro per la medaglia di bronzo: anche questi due giovanissimi atleti avrebbero meritato il podio per la determinazione e l'impegno mostrati in gara! Sicuramente il livello dei partecipanti è stato altissimo e le due citate nazioni, USA e Corea, hanno fatto la parte del leone aggiudicandosi ben 25 medaglie sulle sessanta disponibili (14 per

gli USA e 11 per la Corea), ma i nostri ragazzi hanno comunque un ampio margine di crescita sia individuale sia nelle squadre e siamo certi che la strada intrapresa dalla Fitarco per lo sviluppo del Settore Giovanile sia quella giusta. Mettendo insieme la Scuola Federale, il Progetto Talenti 2020, i raduni sul territorio per la scoperta delle nuove leve, la preparazione e competenza dei Tecnici federali e il grande desiderio di "arrivare" che molti dei nostri ragazzi hanno mostrato, potremo colmare quel gap che al momento ci separa dalle nazioni che sono al vertice mondiale di questo sport. Vedremo presto, a partire dalla prossima gara di Youth Cup che si svolgerà a Roma, se già in ambito europeo riusciremo a riconquistare posizioni importanti. ●

-  VIDEOGALLERY
-  FOTOGALLERY
-  RISULTATI



...specialisti nel tiro con l'arco dal 1980
info@archeryshop.it - 0464/430990 - 392/7141848 via Pesenti, 32 - Villalagarina (Tn)

ARGENTO CHIAMA ORO...

La prima tappa della European Youth Cup si tinge di azzurro grazie alle sei medaglie conquistate dalla Nazionale giovanile a Klagenfurt. Un successo importante per l'Italia, viatico positivo in vista della seconda tappa del circuito che si gioca in casa, a Roma, dal 13 al 18 luglio.

Ottimo avvio degli azzurrini a Klagenfurt dove conquistano 1 oro, 4 argenti e 1 bronzo. L'obiettivo nella tappa finale di Roma è prendersi qualche rivincita nelle finali allo Stadio dei Marmi

Protagonista assoluto in terra austriaca con il suo compound è Manuel Festi che si porta a casa due medaglie. La prima, in ordine di tempo e importanza, ha il sapore dolcissimo della vittoria costruita insieme a Viviano Mior e Simone Baradel nella gara a squadre. I tre Junior non conoscono il significato della parola sconfitta e mettono in riga una dopo l'altra: Gran Bretagna, Germania e Svezia in finale. Nemmeno il tempo di godersi il successo per Festi che il giorno successivo, grazie alla vittoria contro il tedesco Jeremy Achenbach, è di nuovo medaglia, questa volta di bronzo nell'individuale.

A Klagenfurt l'oro è per gli junior compound



Viaggio a Klagenfurt da incorciare anche per l'allievo compound Jesse Sut, l'altro azzurro che arriva fino in fondo nelle sfide uno contro uno. La finalissima contro l'ungherese Viktor Orosz lo vede sconfitto, ma l'argento lenisce ogni dispiacere. Qualche rimpianto in più è presente nei volti del trio allievi dell'arco olimpico. Alberto Luvisetto, Simone Guerra e Nicolò Lapenna vedono sfumare l'oro per una questione di centimetri: la sconfitta contro la Russia in finale arriva infatti solamente allo shoot off. Stesso avversario e stesso risultato, purtroppo, per le azzurrine Tanya Giaccheri, Tatiana Andreoli e Sara Ret, anche loro di ritorno in Italia con un argento al collo. Si ferma ad un passo dal trionfo anche il mixed team allievi Giaccheri-Luvisetto. A stoppare la corsa verso la gloria degli azzurrini è la Francia all'ultimo atto. L'Italia del tiro con l'arco torna da Klagenfurt orgogliosa, vincente e con quel pizzico di amaro in bocca che sarà la spinta in più per migliorarsi nella seconda e ultima tappa di Roma.

La gara nella Capitale è stata presentata nella Sala Giunta del CONI, a non più di 30 metri dallo Stadio dei Marmi, sede delle finali. Prima di approdare nel parco del Foro Italico, frecce di qualifica ed eliminatorie al Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti". (Redazione) ●

Foto di gruppo alla conferenza stampa di presentazione della Youth Cup di Roma: il Presidente CONI Giovanni Malagò, il Presidente CIP Luca Pancalli, il Presidente Fitarco e World Archery Europe Mario Scarzella, il General Coordinator Comitato Roma2024 Claudia Bugno, la Presidente Commissione Sport di Roma Capitale Svetlana Celli, il Vicepresidente Fitarco e Presidente COL Sante Spigarelli con le atlete Tatiana Andreoli e Tanya Giaccheri



EUROPEAN YOUTH CUP - Klagenfurt (Aut)
EUROPEAN YOUTH CUP - Roma (Ita)

Un battifreccia **DOMINO** è un battifreccia modulare con un centro ovunque sia necessario. Funziona con tutte le visuali del tiro con l'arco.



Il numero 1 delle competizioni della World Archery: 2 volte ai Giochi Olimpici, 1 volta ai World Games, 3 volte ai campionati del mondo, 4 volte alla finale di coppa del mondo, 2 volte al World Masters Games, 2 volte ai campionati asiatici, centinaia di competizioni nazionali ed internazionali.

DOMINO, sistema di battifreccia modulare, è basato sull'uso di schiuma in PE (polietilene), una schiuma estremamente forte e stabile meccanicamente per una lunga vita di ogni modulo.

DOMINO = Risparmio a lungo termine. La buona economia e la semplicità di utilizzo degli battifreccia **DOMINO** sono i principali vantaggi di questi obiettivi.

Destinato ai club, agli arcieri o a chi vuole il miglior battifreccia modulare che esista al mondo.



DAMAGE of Scandinavia

Industrivej 13 | 6310 Broager | Denmark

Tel.: + 45 73 44 02 55 | + 45 74 44 26 36

www.domino-target.com | danage@danage.dk



AAforarchery di Antonelli Andrea

via G. Bruno 18 | 66020 Paglieta (Ch) | Italia

Tel 329 1006787 | fax 0872 672011

www.aaforarchery.it | info@aaforarchery.it

MONOPOLIO COREANO

La classifica parziale di Coppa del Mondo, al termine delle due prove che si sono svolte a Shanghai e Antalya, parla chiaro: nell'arco olimpico la Corea del Sud domina incontrastata la ranking provvisoria. Poco importa che in questa stagione la corsa a tappe World Archery perda di importanza rispetto al Mondiale va-

Nelle prime due tappe di Coppa del Mondo in evidenza lo strapotere sud coreano. L'unica soddisfazione azzurra il 4° posto di Laura Longo ad Antalya

levole come qualificazione olimpica. I valori sono emersi in maniera evidente, tanto che nel ricurvo maschile e femminile i primi tre posti individuali sono interamente occupati dai coreani, così come il primo posto a squadre e mixed team. Grandi prestazioni, più in generale, dalle altre Nazionali asiatiche, come Giappone e Cina, ma anche gli Stati Uniti tengono, occupando il 2° posto per nazioni, grazie anche e soprattutto ai risultati del compound, divisione dove volano anche

La Nazionale sudcoreana festeggia ad Antalya col Presidente WA Ugur Erdener



Messico e Colombia. Se tra i primi 8 del ricurvo sono solo due i rappresentanti europei (uno nel maschile e una nel femminile), aumentano gli atleti del "vecchio continente" almeno nel compound. Per quanto riguarda l'Italia, l'unico acuto nella tappa di Antalya è arrivato grazie alle frecce della compoundista Laura Longo, che ha chiuso al 4° posto, superata nella finalina dalla messicana Salinas (141-136). Con il 7° posto di ranking condiviso con altre tre arcieri, l'atleta veneta è l'unica azzurra in corsa per la finale che si disputerà a Città del Messico il 24 e 25 ottobre. La prossima tappa si svolgerà invece a Wroclaw, in Polonia, dall'11 al 16 agosto, mentre la 4ª prova sarà a Medellin, in Colombia, dall'8 al 13 settembre. (Redazione) ●

Conquest Cup Bronzo nel ricurvo per Claudia Mandia

(M.B.) Con una forma leggermente differente dagli anni passati, anche quest'anno la Federazione turca ha organizzato la terza edizione della "Conquest Cup", competizione che ha visto la partecipazione di 16 atleti turchi contro 16 atleti del resto del mondo, mentre in passato la gara era Europa contro Asia. Organizzazione impec-

Claudia Mandia, bronzo nel ricurvo alla Conquest Cup



cabile con premi in denaro (70.000 \$) oltre alle spese di viaggio e soggiorno a carico della Federazione ospitante. Quattro le categorie per il tiro alla targa ricurvo e compound, maschile e femminile, più i mixed team ed altre quattro categorie riservate all'arcieria tradizionale che in Turchia riveste un ruolo importantissimo e questo si è ben compreso il giorno delle premiazioni, alle quali erano presenti le più alte cariche istituzionali nazionali e della città di Istanbul. La contemporaneità con la prova di World Cup ad Antalya non ha ridotto il livello di importanza ed i risultati ottenuti. Claudia Mandia e Marco Morello nell'olimpico, Alessia Foglio e Mauro Bovini nel compound sono stati scelti dal nostro CT per rappresentare l'Italia. La location di gara era al centro della città, un impianto di una società sportiva locale con campo di gara in erba sintetica da oltre 40 batti-

freccia, tribune, spogliatoi, palestra, servizio di mensa interno e altre strutture. La gara è stata segnata dal maltempo: pioggia, freddo e vento hanno condizionato significativamente le prestazioni. Ottimo Mauro Bovini nella qualifica (2° con 703 punti) ma purtroppo nel primo scontro si arrendeva contro un colombiano che sembrava non risentire minimamente delle folate di vento. Stessa sorte per gli altri atleti azzurri, eliminati negli ottavi e nei quarti. La sola Claudia Mandia accedeva alle semifinali dove veniva esclusa dalla sfida per l'oro ma andava a conquistare un ottimo bronzo e un assegno da mille dollari. Molto affascinante la gara degli arcieri storici provenienti da Europa ed Asia (anche alcuni italiani) vestiti in abiti tradizionali d'epoca; osservarli era come fare un tuffo nel passato o rivedere alcune scene dei film con gli arcieri al centro della narrazione.

ARCO SPORT SPIGARELLI

www.arcosportspigarelli.com

Via Prenestina 252/e 00177 Roma tel 0039/062148351 fax 0039/06272892

Al tuo servizio l'esperienza di:



Sante Spigarelli
5 volte recordman mondiale
18 volte campione italiano
campione europeo H&F
medaglia d'oro ai giochi del mediterraneo
vincitore della prima coppa Italia compound
allenatore internazionale T.W.A.C.



Massimo Spigarelli
4 volte sul podio di classe ai campionati italiani
Fita indoor H&F
Più volte componente della nazionale italiana Junior
Istruttore di secondo livello Fitarco



Mario Panosetti
4 volte campione italiano
2 record mondiali
2 record italiani
Più volte componente della nazionale italiana Senior



**B
·
B
·**



**6
5
0
C
L
U
B**



**V
I
S
I
O
N**



**R
E
V
O
L
U
T
I
O
N**

REST Z.T.



SPIGUA



CLICK B.



SECUR B.



COMPRA DAL PRODUTTORE!!!

DA ARCIERI PER ARCIERI

TUTTO RIGOROSAMENTE PRODOTTO IN ITALIA

DIRETTORI DEI TIRI PER EVENTI FEDERALI

di **Dajana Piccolo**

Si è tenuto il 30 e 31 maggio a Cantalupa (TO) il corso per Direttori dei Tiri per Eventi Federali, un corso di specializzazione per il quale ogni Responsabile Zonale ha selezionato tra i Giudici di Gara della sua regione quello che per carattere, attitudine, preparazione ed esperienza era il più adatto ad andare a svolgere questa mansione durante Campionati ed Eventi.

A Cantalupa si è svolto il corso per i Direttori dei Tiri dei grandi eventi, capaci di interloquire con arbitri, delegato tecnico, personale di campo, staff risultati, speaker e media

Nelle gare a cui siamo abituati a partecipare tutti i giorni, quello del Direttore dei Tiri è un compito che vediamo svolgere quasi sempre da Direttori dei Tiri iscritti all'albo federale: arcieri o dirigenti che hanno frequentato l'apposito corso e, a seguito dell'esame di abilitazione, esercitano questo compito con passione ed attenzione a livello interregionale e/o nazionale.

Negli Eventi Federali, invece, questo ruolo è dato sempre ad un Giudice di Gara, in quanto entrano in gioco procedure e casistiche par-

La prova pratica dell'uso della centralina.
In basso, i partecipanti al corso durante una delle lezioni



ticolari, che richiedono una preparazione diversa e più approfondita. In particolare, oltre a tutti i compiti "standard", come dirigere l'ordine in cui gli atleti occupano la linea di tiro ed assicurarsi che tutto si svolga sempre in sicurezza, il Direttore dei Tiri per Eventi Federali deve sapersi destreggiare tra più compiti ed interlocutori allo stesso tempo.

I suoi interlocutori, infatti, sono contemporaneamente gli arbitri sul campo, il responsabile dell'evento, il delegato tecnico, il personale sul campo, lo staff risultati, lo speaker, l'eventuale personale addetto alla diretta tv e la stampa.

Per uno sport come il nostro, infatti, è importantissimo riuscire ad attirare sempre più pubblico e spettatori, facendoli appassionare alla gara. Per questo anche il Direttore dei Tiri deve saper collaborare attivamente con i media e adeguarsi ai ritmi della sport presentation per rendere il tutto al contempo avvincente e ben scandito sia per il pubblico presente, che per quello che segue la gara da casa, senza interrompere lo speaker e/o ritardare l'evento. Il tutto con un orecchio rivolto verso lo speaker, uno verso la radio con la quale comunica con il personale ed i colleghi Giudici di Gara, e lo sguardo attento rivolto verso gli arcieri.

Può sembrare un compito facile, ma richiede molta preparazione tecnica, sia per la conoscenza del regolamento che per quella del funzionamento della centralina di direzione dei tiri, oltre che attenzione, concentrazione e la capacità e l'umiltà di saper lavorare insieme per la buona riuscita dell'evento.

I 12 corsisti che hanno partecipato al corso tenuto da Graziano Musolesi, componente della Commissione Ufficiali di Gara, con la collaborazione del Giudice di Gara Internazionale Andrea Bortot e l'intervento di Ardingo Scarzella sulla "sport presentation", hanno affrontato tutti questi aspetti. Hanno inoltre svolto alcune prove pratiche sull'utilizzo della centralina normalmente adoperata negli eventi.

Al termine del seminario di specializzazione, i corsisti hanno dato prova della loro preparazione e resistenza allo stress della gara misurandosi con un esame e un test di concentrazione, due ulteriori passi verso la selezione di personale arbitrale altamente preparato e qualificato per i compiti che dovrà svolgere durante le gare di grande importanza come gli Eventi Federali. ●



MARTIN & MIGLIORANZA

idee e soluzioni
PER NON
ROVINARE le frecce



**18 MESI DI RICERCA NEI CAMPI DI GARA PER
TESTARE I BATTIFRECCIA IN PAGLIA USANDO:**

**1+1 Battifreccia 128/9 duri
1+1 Battifreccia 128/9 normali**

e li abbiamo testati nelle gare:

- N. 1 Fita Europeo
- N. 1 Fita + 1 Indoor ai Campionati Italiani
- N. 1 Fita Coppa delle Regioni
- N. 3 Fita Nazionali
- N. 4 Fita 70 metri o 900 Round
- N. 55 Turni di gara Indoor

Per un totale di frecce compound ricevute **n. 16.960**
+ frecce olimpico ricevute **n. 3.112**

È stato calcolato il costo dei 2 battifreccia per
ciascuna piazzola ed è emerso che
n. 2 Battifreccia da 9 cm = € 216,60 iva e trasporto compresi
diviso **65** turni gara il costo è di **€ 3,34**
per piazzola e turno gara

**Costo per Arciere
compoundista in gara € 1,00** iva compresa

**È emerso che sia i battifreccia duri che normali
hanno la stessa durata.**



Permette
ad una sola persona la
sistemazione e rotazione
del battifreccia



**è un'idea
MARTIN & MIGLIORANZA**

CON QUESTI COSTI ABBIAMO OTTENUTO:

- la superficie del battifreccia più piatta
- l'impatto della freccia più morbido
- l'estrazione facilitata della freccia
- nessuna punta è rimasta nel battifreccia
- le frecce all'estrazione risultano pulite
- nessuna rottura di frecce

www.memdiana.it

Il tiro con l'arco nel mondo

a cura di **Rebecca Rabozzi**



17 nuovi record del mondo

È proprio il caso di dirlo: maggio è stato proprio un mese da record! E i primi risultati di giugno, dopo la gara di qualificazione dei Campionati del Mondo

giovanili a Yankton (USA), non sembrano essere da meno. L'importante è non essere superstiziosi: nel corso degli ultimi mesi sono stati infranti ben 17 record del mondo in diverse categorie. Straordina-

rie le performance degli atleti coreani che, proprio a Yankton durante la gara di qualificazione, hanno superato entrambi i record di squadra arco ricurvo allievi. Il record femminile, detenuto dal

CATEGORIA	GARA	RECORD DEL MONDO	RECORD PRECEDENTE	E DIFFERENZA PUNTI	ARCIERE
CO SF	50m Round	708	706	+2	Sara Lopez (Colombia)
CO JF	50m Round	706	696	+10	Sara Lopez (Colombia)
CO JM	50m Round	714	713	+1	Stephan Hansen (Danimarca)
CO SM	Eliminatorie, 15 frecce	150 (12 X)	150 (10 X)	+2 X	Reo Wilde (USA)
CO AF (squadra)	50m Round	2.041	2.017	+24	Paige Pearce, Danielle Reynolds, Emily Fischer (USA)
CO AM (squadra)	50m Round	2.038	2.023	+5	Mert Garip, Serdar Bortay Maras, Emre Erkus (Turchia)
CO JF (squadra)	Eliminatorie, 24 frecce	231	228	+3	Yesim Bostan, Dilara Sevindik, Evrim Saglam (Turchia)
CO AF (squadra)	Eliminatorie, 24 frecce	228	227	+1	Maria Fernanda Garza Espinosa, Sanchez M. Esmeralda G., Carolina Estrada Castro (Messico)
CO AM (squadra)	Eliminatorie, 24 frecce	235	234	+1	Mert Garip, Serdar Bortay Maras, Emre Erkus (Turchia)
OL AF (squadra)	70m Round	1.956	1.908	+48	Sim Hyeonseung, Hyeong Yeajin, Lee Gahyun (Corea)
OL AM (squadra)	70m Round	1.994	1.989	+5	Lee Seungjun, An Hyejin, Lee Wooju (Corea)
Men W1 (Recurve/Compound)	50m Round	674	670	+4	David Drahoninsky (Rep. Ceca)
CO Women Open	50m Round	675	665	+10	Eleonora Sarti (Italia)
Recurve Women Open	70m Round	657	630	+27	Zahra Nemati (Iran)
Recurve Master Men Open	Doppio 1440 Round	1.235	1.100	+135	Phillip Bottomley (Paesi Bassi)
Women W1 (Recurve/Compound)	Eliminatorie, 15 frecce	141	138	+3	Jo Frith (Gran Bretagna)
CO Open, Mixed Team	Eliminatorie, 16 frecce	155	154	+1	Eleonora Sarti, Alberto Simonelli (Italia)



Eleonora Sarti e Alberto Simonelli festeggiano il record mondiale compound a squadre miste

2007 dalle italiane Gaia Cristiana Miria, Claudia Mandia e Gloria Filippi, è stato superato di 48 punti; quello maschile, detenuto dalla Germania, è stato sorpassato di 5 punti.

Nella stessa competizione, le componenti della squadra compound allieve statunitense si sono qualificate tra le prime 12 posizioni e – con una somma di 683, 681 e 677 punti – hanno firmato il nuovo record del mondo a squadre nel 50m Round (2.041 punti in totale). Il record precedente (2.017 punti) è stato superato anche dalla squadra colombiana, ma con “soli” 2.036 punti, che ha dovuto cedere il record agli Stati Uniti.

Degno di nota anche Phillip Bottomley dei Paesi Bassi, che ha firmato ben 5 nuovi record mondiali nel doppio 1440 Round (ex Doppio FITA): 1.235 punti per il totale di gara (superando di 135 punti il proprio record precedente); 284 punti a 70m; 327 punti a 60m; 289 punti a 50m; 335 punti a 30m.

Per quanto riguarda i nostri azzurri, durante il torneo internazionale Para-Archery di Almere, nei Paesi Bassi, Eleonora Sarti ha superato di 10 punti il precedente record del 50m Round Compound Women Open; inoltre, insieme ad Alberto Simonelli con 155 punti su 160 ha portato a casa anche il record nel Mixed Team Compound Open.

Nuove elezioni nel CIO

Due membri della ‘famiglia’ World Archery sono recentemente entrati a far parte della commissione del Comitato Olimpico Internazionale (CIO). Jörg Brokamp, membro del Comitato Esecutivo WA e Segretario Generale della Federazione di tiro con l’arco tedesca, è stato nominato responsabile per la Commissione “Sport and Active Society”. Per Jörg Brokamp questo incarico è la dimostrazione della crescente importanza che il tiro con

l’arco sta assumendo all’interno del Movimento Olimpico. Thierry Zintz, membro del Comitato Esecutivo WAE ed ex Presidente della Federazione belga, è stato nominato membro della Commissione dell’Educazione Olimpica. Seguendo le direttive dell’Agenda 2020, sono inoltre state create due nuove commissioni all’interno del CIO: “Olympic Channel Commission” (commissione per il canale olimpico) e “Communications Commission” (commissione per le comunicazioni). Inoltre, all’interno del CIO è stato aumentato il numero di “quote rosa” e di membri provenienti da Africa e Oceania.

Gli arcieri Visually Impaired ai Tricolori Targa Para-Archery 2014



Campionati del Mondo Para-Archery aperti ai visually impaired

Gli atleti Visually Impaired (VI) partecipano alle gare Para-Archery dal 2009 e stanno ottenendo sempre più considerazione nelle rispettive federazioni nazionali, tanto che per i Campionati del Mondo Para-Archery che si terranno dal 23 al 30 agosto a Donaueschingen, in Germania, sono già stati iscritti 12 atleti nelle categorie VI1 e VI2/3.

Gli arcieri provengono da Australia, Stati Uniti e Gran Bretagna. Per quanto riguarda l’Italia, è già stata inoltrata l’iscrizione per due atleti, uno della categoria VI1 e l’altro per la categoria VI2/3. Nelle prossime settimane verranno comunicati o ufficializzati i partecipanti.

Gareggeranno a 30m tirando su una visuale da 80 cm di diametro, sia la gara di qualifica (72 frecce), sia le fasi eliminatorie con gli scontri diretti a set-system.

Per entrambe le categorie, gli atleti utilizzano un mirino tattile, ma gli atleti della categoria VI1 devono sempre indossare una mascherina oppure occhiali con lenti oscurate.

La classificazione per gli arcieri VI, a cura della International Blind Sports Association, avverrà proprio a Donaueschingen, prima dell’inizio dei Campionati. Questa sarà l’unica occasione per l’anno 2015 di essere riconosciuti come arcieri VI per partecipare ai Campionati Para-Archery.

centro % arcieri

DiSPORT
Prova il servizio di spedizione DiSport!
STANDARD 5€
Tutto il materiale per il TIRO CON L'ARCO direttamente a casa tua
www.disport.it
San Giuseppe di Cassola (VI)

Per prenotare la tua pubblicità su Arcieri
email: rivista@fitarco-italia.org
tel. 0691516903

L'ITALIA DEI RECORD BRILLA D'ORO

di **Gabriele Giovine** - Foto **Marco Pedrazzi** e **WAE**

Sei giorni di gara ad Almere, in Olanda, per il primo appuntamento Para-Archery di questo anno preolimpico: in scena il Dutch Para-Archery Tournament, competizione valida per la World Ranking. Importante banco di prova anche per la nostra nazionale, presente al gran completo. Un'Italia che convince e che, una volta ancora, conquista il primo posto nel medagliere con 4 ori e 3

argenti, davanti a Russia (3 ori, 4 argenti, 1 bronzo) e Gran Bretagna (3 ori e 4 bronzi).

Nell'arco olimpico femminile Elisabetta Mijno vince la medaglia d'oro. L'azzurra in finale si trova di fronte la polacca Milena Olszewska che si rivela un osso durissimo. Il match termina in parità e quindi tutto si decide alla freccia di spareggio. La freddezza di Elisabetta è da campionessa assoluta: il suo tiro sfonda il 10 mentre quello dell'avversaria si ferma sul 7 e regala così un meritatissimo oro all'atleta della Nazionale e delle Fiamme Azzurre. Percorso netto per lei per conquistare la finale: in precedenza aveva avuto la meglio su Saana Maria Sinisalo (FIN) allo shoot off (9-5); due roboanti 6-0 contro Brigitte Duboc (FRA), capace in precedenza di sconfiggere l'azzurra Veronica Floreno (8-6 allo spareggio) agli 1/8, e contro leva Melle (LAT) in semifinale. La terza azzurra in gara era la giovanissima Kimberly Scudera, al suo esordio internazionale uscita di scena a testa alta dopo il primo scontro 3-7 contro la russa Irina Batorova.

Non troppo fortunati invece gli azzurri dell'olimpico. Non vanno oltre gli 1/8 di finale Ezio Luvisetto, vincente 6-0 col polac-

Una grande prova degli azzurri ad Almere, in Olanda, fa ben sperare in vista dei Mondiali. L'Italia domina il medagliere con 4 ori e 3 argenti, realizzando due record mondiali e un primato europeo nel compound



Gli azzurri festeggiano il primo posto nel medagliere al Dutch Para-Archery Tournament



co Pawel Dalezynski ma battuto poi dal russo Anton Zaypaev 1-7, e Roberto Airoidi, sconfitto 1-7 dal giapponese Tomohiro Ueyama. Escono al primo turno Alessandro Erario, fatale per lui lo 0-6 contro il polacco Ireneusz Kapusta, e Marco Gosparini, sconfitto 3-7 dal francese Armando Cabreira.

Doppia soddisfazione invece per Eleonora Sarti, vera regina della trasferta, non solo perché vincitrice della medaglia d'oro nel compound open. La sua finale è un lungo trionfo che si conclude con il risultato di 138-134 sulla russa Marina Lyzhnikova. La soddisfazione è doppia perché oltre alla vittoria finale nel torneo arriva dalla World Archery l'ufficializzazione del suo primato mondiale, ottenuto nella prima giornata di gare: 675 punti sulle 72 frecce a 50 metri. Il primato precedente di 665 punti, realizzato dalla tedesca Karina Granitz a agli Europei di Nottwil 2014. Prima di arrivare all'ultimo atto della competizione, l'atleta delle Fiamme Azzurre aveva battuto 137-119 Diana Pashchenkova (SVK), 139-135 Lucia Kupczyk (GER) e 142-138 Zandra Reppe (Swe).

Esce al primo turno invece Ifigenia Neri, sconfitta 115-132 dalla russa Valentina Pavlova.

Nel compound maschile è sfortunata la finale per Matteo Bo-



nacina. L'azzurro perde l'ultima sfida col britannico Michael Hall con il risultato di 136-138, conquistando così l'argento. Quattro vittorie su quattro nel cammino di Matteo, che prima si sbarazza di Jose Luis Martinez, venezuelano (139-130), e poi supera uno dopo l'altro lo svizzero Martin Imboden (138-129), il britannico Jhon Stubbs (140-136) e lo slovacco Marcel Pavlik (143-141).

Sfiora la medaglia Gianpaolo Cancelli, finendo la sua corsa ai piedi del podio dopo la sconfitta nella finale per il bronzo con lo slovacco Marcel Pavlik 140-144. In precedenza l'azzurro aveva vinto 138-133 col polacco Krysztof Kornatowski, 146-135 col canadese Robert Hudson e 139-137 con lo slovacco Marian Marecak.

Finisce ai quarti di finale l'avventura di Alberto Simonelli battuto 143-144 dallo slovacco Marcel Pavlik. Prima dell'uscita di scena l'azzurro aveva battuto 140-113 il polacco Wojciech Piotrowski e il francese Frank Haudoin 147-136. Stesso percorso per lo junior Marco Coluccini che prima vince 137-134 con il francese Bryan Leloup, poi si ripete con il 134-125 su Eric Pereira (FRA) ma viene stoppato ai quarti di finale da Michael Hall con il punteggio di 137-140.

A sinistra, Alberto Simonelli ed Eleonora Sarti festeggiano l'oro e il record mondiale; a destra, Elisabetta Mijno durante l'innno di Mameli dopo la vittoria individuale nel ricurvo open

A sinistra, le azzurre del ricurvo e gli azzurri del compound autori di una prestazione super; a destra, i compoundisti Gianpaolo Cancelli, Alberto Simonelli e Matteo Bonacina





Sopra, il podio compound open con Eleonora Sarti (oro); a destra, il podio compound open con Matteo Bonacina (argento)

Nel W1 Fabio Luca Azzolini, impegnato in finale con il ceco David Drahoninsky, si guadagna un ottimo argento: l'avversario ha avuto la meglio per 136-132. Precedentemente l'arciere azzurro aveva saltato il primo turno in virtù del 3° miglior punteggio in qualifica, aveva battuto ai quarti il russo Denis Ten 119-98 e in semifinale il britannico John Cavanagh 132-129.

La prima medaglia della spedizione olandese, in ordine cronologico, era arrivata però dalle squadre e a conquistarla sono stati i portacolori delle Fiamme Azzurre Alberto Simonelli ed Eleonora Sarti nel compound misto, gara inserita nel programma olimpico al posto della competizione a squadre. Il duo azzurro supera prima la Spagna (Rubio-Rodriguez) 150-140 e poi vince la finale con la Russia (Artkhinova-Zubar) 148-137. Per loro la gioia del metallo prezioso più prezioso.

Nell'arco olimpico maschile Roberto Airoidi, Ezio Luvisetto e Marco Gosparini vengono battuti nella finale per il bronzo dalla Francia (Gilbert, Guerin, Cabreira) dopo lo spareggio concluso 27-18 per i transalpini. In precedenza il trio azzurro aveva vinto con l'Olanda 5-1 ed era stato sconfitto 0-6 in semifinale dalla Russia.

Conquistano invece la finale per l'oro Elisabetta Mijno, Vero-

nica Floreno e Kimberly Scudera, vincendo la semifinale con la Gran Bretagna 6-2. Finale poco fortunata poi con la Russia (Rossiyskaya, Barantseva, Mongush) che vince 5-1, lasciando all'Italia un ottimo argento.

Lettonia fatale al primo turno per il misto ricurvo Airoidi-Mijno, estromesso dalla competizione con l'1-5 che premia Melle-Jonasts.

Azzurri in finale per l'oro contro la Francia (Pereira, Horner, Leloup) nel compound maschile. Alberto Simonelli, Gianpaolo Cancelli e Matteo Bonacina si sbarazzano della Russia in semifinale con il punteggio di 228-225. La sfida con i transalpini è un'esaltante corsa per l'Italia che batte gli sfidanti 221-215 e si prende il metallo più prezioso.

Grande soddisfazione e applausi meritati anche per tutto lo staff azzurro, composto da Chiara Barbi (capo missione e fisioterapista), Guglielmo Fuchsova (Responsabile Tecnico) e i due coach Marco Pedrazzi (olimpico) e Antonio Tosco (compound). Una trasferta da record, considerando che gli azzurri hanno



realizzato due record mondiali già ratificati e omologati dalla Federazione Internazionale (World Archery). Oltre al succitato record di Eleonora Sarti nella qualifica, è già stato confermato il primato mondiale per il duo misto compound open composto da Alberto Simonelli e dalla stessa Eleonora Sarti, che hanno realizzato durante le eliminatorie 150 punti sulle 16 frecce (il precedente era di 149 punti). Punteggio che vale un record europeo anche per il trio compound maschile dopo le 216 frecce di qualifica: 2030 punti ad opera di Alberto Simonelli, Gianpaolo Cancelli e Matteo Bonacina. Il precedente primato era sempre italiano (2028), realizzato da Simonelli, Bonacina e Falcier lo scorso anno agli Europei di Nottwil.

Un'ottima premessa quindi in vista dell'appuntamento clou della stagione: i Mondiali Targa Para-Archery che si disputeranno dal 23 al 30 agosto a Donaueschingen, in Germania, dove saranno in palio oltre ai titoli iridati anche i pass per i Giochi Paralimpici di Rio 2016. ●



Fabio Azzolini, argento nel W1

GIESSE

specializzati nel
RISARCIMENTO DANNI

- Giesse è una società specializzata nel **risarcimento** e **tutela** i diritti delle famiglie e dei cittadini che hanno subito lesioni lievi, gravi o gravissime e coloro che hanno perso un congiunto.
- Giesse assiste il cittadino e la famiglia per ottenere il **risarcimento integrale del danno**.

AMBITI DI INTERVENTO

- Incidenti stradali
- Infortunati sul lavoro
- Responsabilità sanitaria
- Disastri aerei e ferroviari
- Disastri navali
- Esposizione all'amianto
- Indennizzo da polizze
- Rivalsa del datore di lavoro
- Incidenti di caccia



Oscar De Pellegrin
Testimonial GIESSE

IL LEONE ALATO VOLA E RUGGISCE ANCORA

di **Andrea Gabardi** - Foto **Fernando Bassetti, Stefania Pravato, Gabriele Battaini, Elio Scarpazza**

Sono circa le 16:00 di domenica 28 giugno e qui sul campo sportivo di Cardano al Campo si è appena conclusa la “nostra battaglia dei cieli”, con oltre 30.000 frecce tirate in soli 2 giorni (di cui almeno 8.000 sul percorso di campagna di Castiglione Olona). Dopo una settimana passata sempre “a 100 all’ora”, sono contento: l’evento è stato un successo e sono certo che tutti si porteranno a casa un buon ricordo, compreso chi, come me, di solito lavora alacremente dietro le quinte. In più, quest’anno siamo riusciti a creare un’impalpabile scia di collegamento tra le due edizioni di Trento e Varese, grazie alla cerimonia d’apertura, che si è svolta presso “Volandia”, il museo del volo, ospitato dalle vecchie officine produttive in cui realizzò i suoi primi velivoli Giovanni Battista Caproni, imprenditore ed ingegnere aeronautico originario di Arco (TN), che ebbe sempre

un fortissimo legame con i due territori che più lo rappresentavano. Ripenso a tutte le emozioni che i nostri arcieri ci hanno regalato, lasciando in sospeso fino all’ultimo il risultato finale. Alcune delle mie previsioni sono state confermate: onore al Veneto, sulle ali della vittoria con 10.790 punti, seguito dalla Lombardia (10.580), mentre l’Emilia Romagna (10.453) ha battuto in rimonta il Piemonte, di soli 14 punti. Più staccate altre squadre che si sono alternate ai piedi del podio per tutta la giornata di domenica, quella dedicata alle finali. Le premesse delle qualifiche, infatti, lasciavano intravedere una prospettiva diversa, anche se con 8 squadre in poco più di 400 punti, gli scontri diretti si prospettavano decisivi. Così, nonostante il distacco a fine qualifica, lo squadrone del leone di San Marco ha lasciato intendere sin dalle prime frecce quali sarebbero stati gli esiti della seconda parte della gara, portando sulle sue ali tutti e 20 gli atleti veneti, qualificatisi agli scontri: 17 sarebbero poi passati ai quarti e 7 in semifinale (ben 5 nel giovanile), surclassando nettamente gli avversari. Ormai è chiaro: la Coppa delle Regioni si vince o si perde in squadra, poiché il meccanismo dei bonus non lascia scampo e può proiettare un gruppo su o giù dal podio anche per una singola freccia. La partita, ancora apparentemente aperta alla vigilia delle finali, ha preso subito una piega diversa, dato che la squadra di Francesco Mapelli si è potuta aggiudicare “solo” 5 terzi posti ed un primo piazzamento (Luigi Porta), mentre il team messo insieme da Giulio Zecchinato si è portato a casa 3 ori (Simone Guerra, Leonardo Covre ed Andrea Fagherazzi),

Nel XIII Memorial Mattielli svoltosi tra Cardano al Campo e Castiglione Olona, il Veneto sale per il secondo anno consecutivo sul primo gradino del podio, davanti a Lombardia ed Emilia-Romagna



Il podio della Coppa delle Regioni 2015. Oro Veneto, argento Lombardia, bronzo Emilia Romagna



Il Veneto festeggia la vittoria



La finale arco nudo femminile 3ª Gara Star



La finale arco nudo maschile 3ª Gara Star



La finale arco olimpico maschile 3ª Gara Star



La finale compound maschile 3ª Gara Star



La finale compound femminile 1ª Gara Star



La finale compound 1ª Gara Star



La finale allieve 2ª Gara Star



La finale olimpico maschile 1ª Gara Star



La finale allievi 2ª Gara Star



La finale junior 2ª Gara Star



La finale ragazzi 2ª Gara Star

Telethon partner dell’evento

Grazie all’impegno di Andrea e Claudio Gabardi, per la prima volta un evento Nazionale Fitarco ha annoverato tra i suoi partner la Fondazione Telethon che ha raggiunto un accordo con il Comitato Organizzatore grazie ad Antonino Esposito e Alessandro Talamona, dirigenti della sede di BNL di Gallarate, il gruppo bancario che storicamente appoggia Telethon. Il loro interesse, ha reso possibile mettere a disposizione del comitato organizzatore 2.000 bottiglie d’acqua Ferrarelle, sponsor di Telethon. Il ricavato della quota vendita proveniente dai punti di ristorazione, in aggiunta alla vendita di biscotti, è quindi andata a favore della ricerca e delle nuove forme di cura connesse alle malattie genetiche. L’assegno è stato consegnato al direttore Davide Nuncio dal presidente del COL e degli Arcieri Tre Torri Claudio Gabardi nel corso della cerimonia di premiazione.

Il direttore della BNL di Gallarate riceve l’assegno per Telethon da Claudio Gabardi



1 argento (Laura Borella) e 3 bronzi (Giulia Porru, Michele Calderato e Pierpaolo Masiero) con cui si è involato, consolidando quel distacco di 335 punti bonus che gli ha permesso di sopravanzare tutte le altre Regioni e portarsi a casa la Coppa 2015 dopo quella conquistata lo scorso anno. D’altronde, si sa che anche gli arcieri della Nazionale vorrebbero partecipare alla “gara a maggior tasso di campanilismo” di tutto il calendario Fitarco e, invece, non possono che soffrire come tutti noi, facendo il tifo per la propria regione. Per questo, forse, abbiamo avuto il piacere di ospitare, tra le autorità premianti, anche gli azzurri Marco Gializzo, Alberto Simonelli, Gianpaolo Cancelli e Tanya Giaccheri, valletta d’eccezione del Presidente, Mario Scarzella. La vera notizia, tuttavia, è la crescita fatta registrare dalle “piccole” squadre, come Puglia, Umbria, Liguria e Calabria, che sono riuscite a strappare diversi podi a gruppi più titolati, spezzando lo strapotere delle solite grandi rappresentative regionali. Uno su tutti, il primo posto della Sicilia nella “1ª Gara Star”, conquistato grazie all’argento di Antonio Santangelo (sconfitto solo in una finale thrilling da Paolo Caruso), al bronzo della “veterana” della Coppa (all’11ª partecipazione), Simona Mento (che ha battuto Sabrina Scommegna), ed al quarto posto di Noemi Vella nel compound, dietro la campionessa “di casa”, Francesca Vailati. Un buon livello di competitività che è

Trento assente

Alla competizione non ha preso parte – spiazzando tutti i presenti – la rappresentativa di Trento. La Compagnia Arcieri Altopiano di Piné, che aveva organizzato l’edizione dello scorso anno della Coppa, ha inoltrato alla dirigenza federale questo breve comunicato nel quale ribadisce che “si dissocia completamente dalla decisione presa dal Comitato Provinciale Trento di non partecipare alla Coppa Italia delle Regioni 2015”.

ben visibile, soprattutto in campo femminile, come dimostrano le medaglie d’oro vinte sul filo di lana da Rosa Dicandia (Puglia), Martina Regnicoli (Umbria) e, soprattutto, Martina Alfarano (Puglia), alla seconda vittoria consecutiva alla Coppa delle Regioni, dopo un emozionante “testa a testa” con Manuela Mercuri (Lazio), risolto solamente allo shoot off. Il tiro di campagna ci ha regalato, poi, altre due finali thrilling, che hanno visto impegnati Annalisa Agamennoni contro Gloria Trapani e Marco Sacconi contro Giovanni Trapani: uno spettacolo emozionante, che ha lasciato tutti con il fiato sospeso fino all’ultimissima freccia, in due testa a testa risolti solo d’un punto dai due vincitori, a scapito dei due omonimi piemontesi (padre e figlia). Novità e conferme, quindi, visto che tra le medaglie d’oro troviamo una serie di arcieri che si sono tolte più di una soddisfazione nella loro carriera, come Stefania Franceschelli (Emilia Romagna), Francesca Peracino (Piemonte) e Francesca Liuzzi (Lazio), accompagnate sul podio da altri “arcieri blasonati”, come Osvaldo Conte (Campania), Fabio Fancello (Liguria), Emanuele Magrini e Natalia Coluccini (Toscana), Gianluca Ruggiero ed Aiko Rolando (Piemonte), Gaia Scarpazza e Katia Moretto (Lombardia), Roberta Telani (Emilia Romagna), Tiziana Temperini (Lazio) ed il quartetto friulano composto da Lorenzo Artuso, Massimo Kodermaz, Karen Hervat e Giulia Kanitz. Alla lunga lista dei plurivincenti atleti andati a podio, andrebbero aggiunti anche tutti gli altri arcieri di prim’ordine che ci hanno regalato più

Le gare del campagna lungo i percorsi allestiti dagli Arcieri Castiglione Olona



1ª Gara Star

- 1 Sicilia (pt. 3242)
- 2 Lombardia (pt. 3158)
- 3 Emilia Romagna (pt. 3151)

Assoluti Arco Olimpico Maschile

- Paolo Caruso.....Lazio
- Antonino Santangelo.....Sicilia
- Lorenzo ArtusoFriuli Venezia Giulia

Assoluti Arco Olimpico Femminile

- Stefania Franceschelli.....Emilia Romagna
- Giulia FontaniniFriuli Venezia Giulia
- Simona MentoSicilia

Assoluti Arco Compound Maschile

- Luigi Porta.....Lombardia
- Gianluca RuggieroPiemonte
- Gaetano Di NataleLazio

Assoluti Arco Compound Femminile

- Rosa DicandiaPuglia
- Serenella CristianoToscana
- Francesca Vailati.....Lombardia

2ª Gara Star

- 1 Veneto (pt. 5407)
- 2 Friuli Venezia Giulia (pt. 4933)
- 3 Lombardia (pt. 4929)

Assoluti Arco Olimpico Junior Maschile

- Emanuele Magrini.....Toscana
- Massimo Kodermaz.....Friuli Venezia Giulia
- Alessandro CogliatiLombardia

Assoluti Arco Olimpico Junior Femminile

- Martina Alfarano.....Puglia
- Manuela Mercuri.....Lazio
- Giulia Porru.....Veneto

Assoluti Arco Olimpico Allievi Maschile

- Simone Guerra.....Veneto
- Tommaso Cervelli.....Toscana
- Alessandro Riva.....Piemonte

Assoluti Arco Olimpico Allievi Femminile

- Martina Regnicoli.....Umbria
- Laura BorellaVeneto
- Katia MorettoLombardia

Assoluti Arco Olimpico Ragazzi Maschile

- Leonardo Covre.....Veneto
- Giovanni Boso.....Friuli Venezia Giulia
- Pierpaolo MasieroVeneto

Assoluti Arco Olimpico Ragazzi Femminile

- Aiko Rolando.....Piemonte
- Karen HervatFriuli Venezia Giulia
- Giulia Kanitz.....Friuli Venezia Giulia

3ª Gara Star

- 1 Emilia Romagna (pt. 2620)
- 2 Lombardia (pt. 2493)
- 3 Piemonte (pt. 2465)

Assoluti Arco Olimpico Maschile

- Osvaldo Conte.....Campania
- Fabio Fancello.....Liguria
- Michele CalderatoVeneto

Assoluti Arco Olimpico Femminile

- Annalisa AgamennoniMarche
- Gloria Trapani.....Piemonte
- Gaia ScarpazzaLombardia

Assoluti Arco Compound Maschile

- Andrea FagherazziVeneto
- Daniele RaffoliniSardegna
- Andrea Muzzioli.....Emilia Romagna

Assoluti Arco Compound Femminile

- Francesca PeracinoPiemonte
- Tiziana Temperini.....Lazio
- Roberta TelaniEmilia Romagna

Assoluti Arco Nudo Maschile

- Marco Sacconi.....Toscana
- Giovanni TrapaniPiemonte
- Romano Paolini.....Lombardia

Assoluti Arco Nudo Femminile

- Francesca LiuzziLazio
- Chiara Benedetti.....Umbria
- Virginia GiungatoEmilia Romagna

Posizione	Regione	Punti
1	Veneto	10.790
2	Lombardia	10.580
3	Emilia-Romagna	10.453
4	Piemonte	10.439
5	Toscana	10.076
6	Lazio	9.745
7	Puglia	9.731
8	Friuli Venezia Giulia	9.499
9	Marche	9.095
10	Sicilia	8.964
11	Liguria	8.856
12	Umbria	8.730
13	Campania	8.359
14	Calabria	8.319
15	Abruzzo	6.580
16	Valle d'Aosta	5.862
17	Basilicata	5.843
18	Molise	5.768
19	Sardegna	5.464
20	Bolzano	4.225

di un brivido non solo in questa competizione, come Chiara Bertoni, Alessandra Chiarilli, Carlo Cogo, Laura Delsante, Matteo Fissore, Paolino Fubiani, Fabio Fuchsova, Anita Lucia, Daniela Minuzzo, Grazia Monaco, Dario Mulliri, Andrea Muzzioli, Lorenzo Pianesi, Daniele Raffolini, Marco Seri, Ilaria Spanu, Francesco Sparvoli, Alessia Spera, Amalia Stucchi e Mattia Viecei, solo per citarne alcuni. Ho finito il mio lavoro, così mi perdo a fissare la scia di un aereo in cielo, che mi ricorda dei versi di John Denver: “Quasi non ricordo più che significhi sentirsi a casa... Posso dirti che sono felice di essere qui per condividere questo momento e meditare su di esso? Perché [...] qui vedo nuovi amici da scoprire”. Quanti amici scoperti, riscoperti e mai perduti in questa Coppa delle Regioni 2015: i volontari, i miei soci degli Arcieri Tre Torri, Luciano Ravazzani e tutti i “suoi leoni” degli Arcieri Castiglione Olona, senza i quali l’evento non avrebbe mai nemmeno visto la luce, e poi la dirigenza e i comitati Fitarco (Lombardia e Varese), le autorità, gli enti patrocinanti, gli sponsor, i collaboratori (come Telethon e BNL), gli espositori, i giudici di gara, il Comitato organizzatore e, soprattutto, lo staff federale insieme a tutto il gruppo lanseo. Se solo potessi dimostrare a tutti loro la mia gratitudine! ●

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

EMOZIONI INDIMENTICABILI

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Luca Blantamura** - **Universalclick**

Dopo tre edizioni consecutive dei Campionati Italiani Indoor e la prima edizione dell'Italian Challenge, Rimini è tornata ad essere la capitale del tiro con l'arco italiano con la Finale del Trofeo Pinocchio, la fase finale dei Giochi della Gioventù. Come per le competizioni sopra citate, anche il Trofeo Pinocchio è stato organizzato dall'esperienza degli Arcieri Città di Rimini – Seven Arrows, con il supporto del Comitato Regionale Emilia Romagna.

Grande entusiasmo e splendida atmosfera a Rimini per la Finale Nazionale dei Giochi della Gioventù. Il Veneto bissa la vittoria del 2014, superando nel finale Lombardia e Toscana

Il giorno precedente alla competizione, che si è svolta allo Stadio Romeo Neri, la sfilata delle squadre al centro di Rimini: partenza dall'Arco di Augusto fino a piazza Cavour, dove si sono tenute la cerimonia di apertura e una gara dimostrativa a squadre miste che ha visto sulla linea di tiro il duo del Castenaso Archery Team con il giovane Federico Musolesi e la pluri-iridata Natalia Valeeva; il duo ribattezzato "Pinocchio Team" composto da Matteo Fissore e Carla Di Pasquale; la squadra della Seven Arrows con Marcello Giacchi e Mila Cappello e, per chiudere, la squadra della Nazionale Paralimpica, con la campionessa europea Elisabetta Mijno e l'azzurro Roberto Airoidi. Per la cronaca, la sfida, puramente dimostrativa, è stata vinta dal duo Musolesi-Valeeva. Dopo aver applaudito questi campioni, la domenica i grandi protagonisti sono diventati i 250 giovani atleti. Per loro, il primo successo è stato il far parte della propria rappresentativa regionale, considerando che per ottenere la convocazione hanno dovuto gareggiare e vincere in ambito provinciale e regionale le fasi invernali ed estive del Trofeo Pinocchio.

Prima ancora del risultato agonistico, tanti i fattori positivi che hanno contraddistinto la manifestazione. In primis le emozioni che questi



Il podio del Trofeo Pinocchio 2015. Oro Veneto, argento Lombardia, bronzo Toscana



Il podio Giovanissimi femminile



Il podio Giovanissimi maschile



Il podio Ragazze Prima Media



Il podio Ragazze Seconda Media



Il podio Ragazzi Prima Media



Il podio Ragazzi Seconda Media

maggio-giugno 2015

maggio-giugno 2015

Parola al Presidente del C.R. Veneto Giulio Zecchinato

La felicità per la seconda vittoria del Trofeo Pinocchio è tutta nelle parole del Presidente del C.R.Veneto, Giulio Zecchinato: “Vincere era il nostro obiettivo, sapevamo di poter competere con tutti gli avversari di alto livello come Lombardia, Emilia Romagna e Toscana. Ripetersi è stato molto difficile, i ragazzi mi hanno dato una grandissima soddisfazione, ringrazio tutti coloro che hanno partecipato alla competizione e chi è rimasto a casa, che fa a tutti gli effetti parte di un gruppo molto coeso. La commissione tecnica è straordinaria, il gruppo dei tecnici è affiatato e sa trasmettere grande entusiasmo e amore per questo sport. Abbiamo fatto delle scelte precise e il dispiacere è di non poter distribuire impegno e risorse adeguate su tutti i settori. Puntare sui giovani è una decisione fatta dal Comitato in assemblea, le nostre risorse vengono spese tutte per il settore giovanile perché è la scelta che paga di più e continueremo su questa strada. L'unico modo è costruire dalla base, dai giovani e ci stiamo riuscendo grazie all'aiuto delle società, dei tecnici della Regione, dei tecnici personali, dei ragazzi e dei genitori”.

giovani hanno vissuto insieme ai compagni di squadra e ai coetanei provenienti da ogni parte d'Italia. Per molti di loro era la prima esperienza lontani da casa, per altri era la prima gara senza un genitore o un tecnico dietro le spalle. I loro occhi, specchio di anime pure, scintillavano di meraviglia. Si leggeva sui loro volti la voglia di conoscersi, di divertirsi, tra lacrime di gioia o di sconcerto. Per ognuno, grazie a questa giornata di sport e condivisione, l'opportunità di crescere socializzando. Un'esperienza di vita che siamo certi si porteranno nel cuore per tutta la vita, così come è stato per grandi campioni, come Marco Galiazzo, che proprio dai Giochi della Gioventù hanno cominciato il

La cerimonia di apertura in Piazza Cavour



La linea di tiro allo stadio Romeo Neri di Rimini

loro percorso di sportivi. Spettacolari anche le emozioni che hanno invaso gli spalti. Tra binocoli, telecamere, macchine fotografiche, panini al sacco, urla, applausi e abbracci, anche per genitori, parenti e amici è stata una giornata che rimarrà scolpita nella memoria. Anche questa volta la classifica conclusiva per Regioni si è risolta alle ultime frecce e a prevalere è stato nuovamente il Veneto che, nonostante una concorrenza agguerritissima, ha bissato la vittoria ottenuta a Fossano nel 2014. La compagine del Presidente regionale Giulio Zecchinato, coadiuvato dai tecnici Ernesto Bortolami, Francesco Mellinato e Carla Pravato, ha ottenuto il punteggio più alto, 5276 punti, grazie alle frecce di Filippo Facco, Andrea Galli, Alvis Mutton, Alice Compagno, Chiara Compagno, Diego Cagnin, Francesca Frison, Davide Lando, Enrico Innocente, Sofia Priscilla Tosello, Arianna Scarso e Giorgia Masiero. Sul secondo gradino del podio è salita invece la Lombardia che ha realizzato 5216 punti, mentre la medaglia di bronzo è andata alla Toscana, che ha chiuso con 5213 punti. A seguire la classifica vede al 4° posto l'Emilia Romagna

Gli atleti del mixed team alla cerimonia di apertura, premiati dal Comitato Organizzatore



(5126), 5° il Piemonte (5062), 6ª Sicilia (4904), 7ª Calabria (4779), 8ª Campania (4767), 9ª Basilicata (4765), 10ª Puglia (4729), 11ª Umbria (4626), 12° Lazio (4618), 13° Friuli Venezia Giulia (4484), 14° Trento (4385), 15ª Sardegna (4320), 16ª Liguria (3729), 17° Bolzano (3393), 18° Abruzzo (3039), 19ª Marche (2989), 20ª Valle d'Aosta (2426), 21° Molise (1755).

Per quanto riguarda la classifica individuale, al termine delle 48 frecce, il podio della categoria Ragazzi Seconda Media ha visto vincere l'oro a Simone Marcaccini (Piemonte) con 459, seguito da Andrea Galli (Veneto) con 458 e Alvis Mutton (Veneto) con 455. La classifica Ragazze Seconda Media ha invece premiato col primo posto Anita Lucia (Emilia Romagna) con 460 punti, argento per Helena Vassallo (Lombardia) con 453 e bronzo per Rachele Vigna (Piemonte) con 450.

Nella categoria Ragazzi Prima Media vince Giovanni Battista Sammarco Guercia (Puglia) con 453 punti, seguito da Daniel Girardini (Bolzano)

con 446 e Marcel Eugenio Leabu (Toscana) con 443. Tra le Ragazze Prima Media primo gradino del podio per Sara Polinelli (Lombardia) con 447 punti, argento per Eleonora Tommasini (Trento) con 444 e bronzo per Ginevra Franchi (Emilia Romagna) con 438.

Medaglia d'oro tra i Giovanissimi per Filippo Facco (Veneto) con 464 punti, secondo posto a Moises Cortopassi (Toscana) con 462 e terzo posto a Marco Cappello (Sicilia) con 456. La classifica Giovanissime femminile ha invece premiato sul gradino più alto del podio Alice Compagno (Veneto) con 452 punti, seguita dalla sorella gemella Chiara Compagno (Veneto) con 447, mentre si è guadagnata la terza posizione Ginevra Landi (Toscana) con 444.

E dopo le consuete foto di gruppo, con bandiere, vessilli e mascotte a colorare una splendida giornata baciata dal sole, l'appuntamento è già fissato al prossimo anno: la carovana del Trofeo Pinocchio nel 2016 vedrà la sua tappa finale a Catanzaro. ●

European Company Sport Games - Riccione 2015 Fabio Tomasulo nella storia dei Company Games

(g.g.) Per la prima volta nella storia dell'European Company Sport Games, manifestazione organizzata da EFCS (European Federation for Company Sport), c'è anche il tiro con l'arco fra le oltre 24 discipline ospitate a Riccione, il giorno precedente del Trofeo Pinocchio, che si è invece svolto a Rimini. La competizione arcieristica si è disputata presso il campo di baseball e ha visto partecipare atleti e atlete appartenenti a Francia, Germania, Norvegia e Italia. Nella giornata di giovedì 4 giugno si è disputata la gara di qualifica sulle 144 frecce che ha visto in cima alla classifica maschile il ten. col. Fabio Tomasulo con 1235 punti; ottavo posto in qualifica per l'altro italiano in gara, Bonaventura Bove, anche lui in gara con la maglia del Gruppo Sportivo Paralimpico Difesa che ha concluso le 144 frecce con 869 punti.

Venerdì 5 giugno si sono invece disputati gli scontri diretti che hanno visto prevalere nel maschile l'azzurro Fabio Tomasulo che non ha perso nemmeno una volée. L'atleta capitolino ha avuto accesso diretto ai quarti, nel derby con il compagno di squadra Bonaventura Bove, per 6-0; ha riportato lo stesso risultato in semifinale contro il tedesco Reinhard Strukamp e in finale si è imposto con un altro 6-0 sul



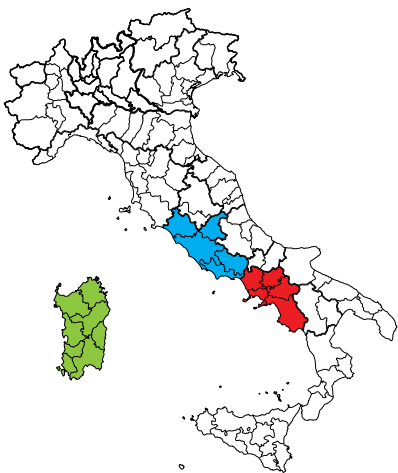
Fabio Tomasulo sul primo gradino del podio, premiato dal Sindaco di Riccione (a sin.)

francese Thierry Bonefant.

Così Tomasulo alle telecamere di Mediaset e Sky Sport: “Sono molto soddisfatto per come è andata la gara e ringrazio il Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa per avermi dato la possibilità di partecipare. Dopo la vittoria agli Invictus Games tornare sul primo gradino del podio in una competizione internazionale è davvero sti-

molante. L'atmosfera qui a Riccione è stata splendida e l'organizzazione perfetta. È stata un'esperienza meravigliosa e questa manifestazione rappresenta un altro passo in vista dei Mondiali Militari che si svolgeranno in Corea ad ottobre dove, per la prima volta, sono ammessi anche gli atleti del Para-Archery. Vado via da Riccione con ottime sensazioni”.

DAL TERRITORIO



CAMPANIA

Attuato il Progetto che coinvolge MIUR, CONI e FITARCO

La FITARCO è da sempre fortemente impegnata nel promuovere iniziative a favore dei giovani che intendono praticare la nostra disciplina. Per questo è stato concepito il progetto “L’arco a scuola - Il più antico tra gli sport moderni” che ha tra i suoi obiettivi l’avvicinare, per il tramite delle scuole, gli studenti al tiro con l’arco. L’originale idea è stata seguita, fin dalla sua stesura, dal Consigliere Federale Leonardo Terrosi, al quale è stato conferito l’incarico di Responsabile del progetto. L’iniziativa prende spunto dal convincimento che creare sinergie con il mondo scolastico, con particolare attenzione ai docenti di educazione fisica, è fondamentale per contribuire alla diffusione del nostro sport. È per questi motivi che la Fitarco si è prodigata per accreditare il progetto “L’arco a scuola” sia presso il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della

Ricerca (MIUR) che presso il CONI Nazionale, accreditato dallo stesso MIUR come ente formatore di secondo livello.

Lo stesso CONI, per la formazione professionale ai docenti di educazione fisica, si avvale oltre che di propri docenti anche delle Federazioni che possono fornire formatori per moduli didattici specifici. È evidente che questo progetto per essere attuato concretamente necessita dell’impegno sul territorio delle nostre articolazioni locali (livelli regionali e provinciali) indispensabili per instaurare, in scala locale e non più nazionale, quei proficui rapporti interistituzionali essenziali per poter proporre e realizzare il progetto in questione.

Quest’anno un’esperienza interessante si è organizzata a Napoli e provincia e si è resa possibile grazie al coinvolgimento diretto del Presidente Mario Scarzella, dell’interessamento attivo del Consigliere Leonardo Terrosi e della volontà a realizzarlo del Presidente regionale campano Francesco Fusco. Il Consigliere Terrosi ha proficuamente intessuto rapporti con il CONI Nazionale riuscendo ad ottenere dal CONI stesso,

accreditato dal MIUR, l’autorizzazione a realizzare nella provincia di Napoli il progetto per i docenti di educazione fisica che hanno partecipato al corso teorico-pratico di introduzione al tiro con l’arco. Localmente ci si è avvalsi del Delegato provinciale Domenico Paonessa impegnato ad intessere relazioni con le istituzioni pubbliche napoletane, con particolare riferimento al mondo della scuola. Con il fattivo Ufficio “Le Scienze Motorie e Sportive” dell’USP, coordinato dal Prof. Giuseppe Baldassarre, si sono concordate le modalità del bando dedicato a docenti di educazione fisica, che per 5 giorni, in orario di lavoro, autorizzati dai loro Dirigenti Scolastici, hanno seguito il nostro corso come una delle occasioni formative previste dal loro Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL). Il Direttore Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale, Dott.ssa Luisa Franzese, attenta e disponibile all’ascolto in merito alle offerte provenienti dal mondo dello sport, ha emanato una circolare a tutte le scuole della provincia di Napoli indicando i criteri e le modalità di partecipazione per i docenti di educazione fisica interessati a questa iniziativa di formazione professionale. Il corso è stato magistralmente tenuto dal Docente Federale Prof. Giovanni Palmieri, che ha ricevuto, attraverso lo strumento del customer satisfaction, l’unanime soddisfazione dei corsisti.

Il corso è stato concepito come teorico-pratico, con una significativa prevalenza degli aspetti direttamente esperienziali per ogni singolo corsista. Durante gli incontri è stato distribuito materiale didattico della Fitarco (libri e dispense) ed alla fine del corso oltre alla somministrazione di un test, utile per verificare il livello di apprendimento dei docenti, vi è stato un esame con prove pratiche.

Si è iniziato questo percorso Fitarco, prima di proporre il corso in questione, con attività vo-

lontarie di presentazione del tiro con l’arco nel mondo della scuola ed in particolare all’Istituto Comprensivo Don Milani - Dorso di San Giorgio a Cremano. Tre anni continuativi di puro volontariato del Delegato provinciale di Napoli e dell’arciera Marianna Rogazzo nonché di esperienza condivisa con docenti di educazione fisica, anche esterni all’istituto in questione, venuti, fuori servizio, per conoscere e vedere da vicino come si potesse realizzare l’esperienza di tiro con l’arco in una scuola.

Il secondo passo che ha favorito la realizzazione del progetto “L’arco a scuola” è stato il sottoscrivere un protocollo d’intesa con l’Ufficio Scolastico Provinciale di Napoli (USP), teso a promuovere congiuntamente come Fitarco ed USP il tiro con l’arco nelle scuole, anche come attività curriculare e con l’istituzione di un tavolo di verifica congiunto per promuovere e monitorare l’andamento delle attività di promozione della nostra disciplina nelle scuole della provincia.

Instaurati e consolidati i rapporti con la scuola, anche partecipando attivamente all’organizzazione dei Giochi Sportivi Studenteschi (GSS) per consentire al tiro con l’arco di essere presente a questa manifestazione locale dedicata agli studenti, si è poi passati alla proposta avanzata all’USP di promuovere nella provincia di Napoli il progetto nazionale della Fitarco “L’arco a scuola”. Si è quindi fissato in 5 incontri di 4 ore la durata del corso, per un numero previsto di partecipanti pari a 16, anche se poi si è ritenuto opportuno estendere la partecipazione a tutti e 22 i docenti che hanno risposto al bando candidandosi per partecipare. Si è pensato, in questo modo, di soddisfare la richiesta di tutti i docenti che avevano presentato formale richiesta di disponibilità a frequentare il corso. Da notare a tal proposito che le richieste informali di partecipazione continuavano a pervenire, con richieste di indire almeno una seconda edizione del corso.

Andrà sostenuto e rinforzato nel tempo l’entu-

siismo manifestato dai docenti di educazione fisica, desiderosi di sperimentarsi in prima persona con i loro alunni/studenti per promuovere il tiro con l’arco ed in due casi già proiettati all’idea di costituire ASD aderenti alla Fitarco.

Andrà altresì accortamente valutata la richiesta dei professori partecipanti di indire, per loro, un corso di secondo livello di approfondimento così come sarà da valutarsi l’opportunità di sostenere concretamente l’impegno delle scuole che si attiveranno da subito per consentire la pratica del tiro con l’arco ai loro studenti.

Un primo concreto sostegno si auspica che avverrà direttamente dalle stesse ASD presenti sul territorio napoletano che potranno attivarsi per accreditarsi presso le scuole e proporsi per un affiancamento, almeno iniziale, dei loro istruttori ai docenti che hanno partecipato al corso in questione, con un evidente interesse convergente ad essere partner di un percorso di iniziazione al tiro con l’arco dedicato agli studenti.

La ricaduta di queste iniziative Fitarco sul territorio è elevata se si considera che, ad esempio, i docenti di educazione fisica partecipanti all’edizione formativa in questione sono stati 22. Se si considera che ogni professore è incaricato di seguire un minimo di 8 classi composte da 20 studenti v’è la concreta possibilità, quanto meno teorica, di avvicinare per ogni anno scolastico 3.520 ragazzi, tra l’altro con un turn-over significativo. Pur volendosi discostare in modo significativo dal livello teorico, resta la concreta possibilità di poter avvicinare alla nostra disciplina, grazie a questo progetto, un numero significativo di giovani. Un’occasione da non perdere.

SARDEGNA

Il Vicepresidente Fitarco nuovo Presidente del Comitato Regionale CIP Sardegna

È il sassarese Paolo Poddighe il nuovo Presidente del Comitato Italiano Paralimpico Sardegna.

L’elezione, assieme a quella della nuova giunta, si è svolta nei giorni scorsi a Cagliari, presso la sede regionale del CONI in via Fais, dietro convocazione del commissario straordinario Sandrino Porru. Poddighe, 55 anni, funzionario della Telecom Italia, dal 2009 ricopre il ruolo di Vicepresidente vicario della Federazione Italiana Tiro con l’Arco, e fino al 2012 è stato membro della Giunta del CONI provinciale di Sassari. “Ho accettato la candidatura – è la prima dichiarazione di Paolo Poddighe come nuovo Presidente regionale CIP – per rimettere in piedi una situazione non lineare che aveva portato a molte diatribe interne, fino al commissariamento. Adesso il nostro obiettivo è quello di riallacciare tutti i rapporti e riprendere il dialogo con la Regione ed i vari enti, e fare crescere la struttura in modo da consegnarla pienamente operativa fra due anni a chi vorrà subentrare. E se non ci dovesse essere nessuno nel 2017 faremo le nostre valutazioni”.

LAZIO

Un successo il corso di specializzazione per tecnico giovanile

Si è svolto al Palafitarco di Roma il corso organizzato dal Comitato Regionale dedicato alla specializzazione per tecnico giovanile. Dopo il buon risultato avuto per numero di adesioni con il corso di aggiornamento per compound, ulteriore successo è venuto anche da questo secondo step previsto per l’anno in corso (e che fa seguito ai corsi attivati nell’anno precedente) che ha visto i trenta iscritti, numero massimo consentito, passare sotto l’attenta lente dei due docenti Giampiero Adelini (per la metodologia dell’insegnamento) e Giancarlo Costantini (per la metodologia dell’allenamento) per due week end volti al duro impegno sui “banchi”, conclusosi con l’esame finale. Ora i nuovi tecnici ripartiranno al lavoro nelle loro rispettive società con l’obiettivo di incrementare il seguito di questa disciplina.



Foto di gruppo tra i docenti e i rappresentanti della Fitarco

COMPLEANNI

Il cinquantenario degli Arcieri Alpignano

Nel 1964 un gruppo di amici dipendenti della Società Philips iniziò ad interessarsi e parlare di tiro con l’arco. Rapidamente la passione li colse e decisero di acquistare i loro primi archi dagli armaioli di Torino.

Effettuate le dovute ricerche vennero a conoscenza che a Milano esisteva la “Federazione Sportiva di Tiro con l’Arco”: dopo un primo contatto poterono fondare la prima società in Piemonte e nona in Italia, denominata Arc.A. Compagnia Arcieri Alpignano. Era il 23 giugno del ’65, nove arcieri fondarono la società ed il Sig. Giacomo Formica divenne il primo Presidente. Vent’anni dopo il cambio con l’attuale

Presidente, Antonio Salvatore, il quale ha anche mantenuto la carica di Presidente del Comitato Regione Piemonte per anni.

Allestito il campo di tiro in regione Campagnola situato parallelamente alla strada per Valdellatorre, negli anni a seguire venne ampliato. Nel frattempo la Società cresceva fino a raggiungere 150 iscritti. Nel 1993 alcuni fattori di ordine logistico obbligarono l’Arc.A a spostarsi in una

comitati regionali

nuova sede. Con l'aiuto del Comune di Alpnano si trovò una nuova sistemazione all'interno del Parco della Pace ove viene costruito l'attuale campo di Via Collegno. Nel 2012 all'interno del sito, è stata inaugurata anche la palestra, attualmente utilizzata per gli allenamenti e le gare indoor che annualmente l'Arc.A. organizza nei primi giorni di novembre. Da ricordare, nel settembre del 2005, l'edizione dei Campionati Italiani Targa, ospitati dagli Arcieri Alpnano proprio su questo campo.

Nel 1969 il primo titolo italiano grazie a Lino Maniero che vinse nella classe seniores maschile con l'olimpico; da quell'anno in poi l'Arc.A. è salita sul gradino più alto dei Campionati Italiani per ben 49 volte!

La Società vanta anche molti atleti che hanno rappresentato l'Italia nelle competizioni internazionali. Tra questi la pluricampionessa Franca Biasoli, vincitrice di numerosi titoli italiani ma soprattutto titolare alle Olimpiadi del 1976 a Montreal e a Mosca nel 1980. Nel 1979 vinse in terra jugoslava i Giochi del Mediterraneo, oltre ad aver partecipato a quattro Mondiali e sei Europei.

Altro atleta di spicco è certamente il compoundista Antonio Tosco: con la sua partecipazione ad undici Mondiali e quattordici Europei ha collezionato ottimi piazzamenti sia individuali che a squadre, come l'argento nel 2001 ai Campionati Mondiali Indoor, l'oro a squadre e l'argento individuale agli Europei Targa del 1996 in Slovenia. Numerosi i titoli nazionali vinti nella sua carriera e, attualmente, seppur continui a calcare le linee di tiro italiane, si dedica al ruolo di coach, essendo diventato il Tecnico Compound della Nazionale Paralimpica.

Gli Arcieri Alpnano in questi ultimi anni hanno

concentrato il loro interesse nella crescita degli atleti del gruppo giovanile. Molte le soddisfazioni avute e parecchi i nomi di chi nel futuro sarà protagonista a livello nazionale ed internazionale. Uno dei migliori prodotti del vivaio, nel compound, è Lorenzo Frassati, detentore di tre record italiani tra il 2011 e il 2013. Sempre nel compound da segnalare Isabella Ferrua, titolare della Squadra Nazionale alle Universiadi 2015 di Gwangju, in Corea del Sud. Inoltre, da non dimenticare, David Jr Vigliengo, terzo negli ultimi Campionati Italiani Indoor e sicuro protagonista negli anni futuri. Nel ricurvo da segnalare Mattia Vieceli, Cristian Candusso e Davide Cardo, attuali Campioni Italiani Indoor a squadre di classe. Nell'arco nudo, si sentirà parlare molto di D'Aquila Simone. Un lavoro rivolto ai giovani che garantirà un futuro a una delle Società storiche della Fitarco e all'intero movimento arcieristico italiano.

Arclub Fossano: 30 anni per la crescita dei giovani

L'Associazione sportiva "Arclub Fossano" nasce il 27 febbraio 1985 per volontà di dieci arcieri fossanesi, due dei quali ancora oggi in attività, con tesseramento ininterrotto alla Fitarco fino ad oggi.

L'Arclub Fossano da sempre è stato un punto di riferimento per il tiro con l'arco in buona parte della provincia avendo annoverato tra gli iscritti atleti provenienti da Busca, Saluzzo, Racconigi,

Savigliano, S. Rocco di Bernezzo, Cuneo, Villafalletto, Bra, S. Albano Stura, Trinità.

Nel 1992 si è avuta la prima campionessa italiana e un secondo titolo italiano è arrivato nel 2011. Nel settore giovanile la Società vanta ben tre medaglie d'oro dai Giochi della Gioventù. Nel corso degli anni parecchi sono stati gli atleti partecipanti ai Campionati Italiani sia al chiuso che all'aperto e numerosi i titoli regionali vinti.

Ottimo soprattutto il lavoro svol-

to nel settore giovanile: la compagnia da ormai più di 10 anni qualifica annualmente al "Trofeo Pinocchio" uno o più atleti alla fase Nazionale. L'attività della Società prosegue ininterrottamente dal 1985, con la partecipazione a gare di calendario federale interregionale, nazionale e internazionale, ma si è distinta anche come organizzatrice di eventi nella varie città della Provincia, oltre ad aver svolto diversi corsi di tiro nelle scuole cittadine, presentando l'attività arcieristica anche nelle manifestazioni "Estate Ragazzi" organizzate in ambito cittadino e non.



Oltre alle competizioni "istituzionali", da tenere in considerazione anche la partecipazione degli atleti della Società alla "Giostra dell'Oca" per il tiro ai bersagli in movimento, in occasione del Palio di Fossano.

La società conta da ormai diversi anni la presenza di un minimo di 40 tesserati per arrivare a un massimo di 70 soci. Gli iscritti per il 2015 sono, ad oggi, 61 di cui 26 nelle classi giovanili. Nel 2015 l'Arclub Fossano ha inserito nel calendario federale una gara nel mese di luglio (1440 Round) e una nel mese di dicembre (Indoor Nazionale 18 metri).

Foto di gruppo per l'Arclub Fossano con l'olimpionico Marco Gializzo. Sotto, i primi iscritti dell'Arclub Fossano, nel 1985



La locandina della gara dei 50 anni degli Arcieri Alpnano

Talenti 2020
TRENTINO 2011-2020
Il progetto pilota dello sport giovanile italiano

www.talenti2020.com

TALENTI2020, METTENDO IN GIOCO ESPERIENZE E COMPETENZE UNICHE, PROPONE UN'AZIONE ORGANICA E SINERGICA CHE FAVORISCE LA RELAZIONE E COLLABORAZIONE TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI CRESCITA ED AFFERMAZIONE DELL'ATLETA: ALLENATORI, FAMIGLIA, SCUOLA.

Un progetto unico in Italia che coinvolge più Federazioni Sportive Nazionali in un importante percorso di crescita che accompagna e supporta il giovane talento, da loro identificato, nel crescere e diventare "campione". Ritiri, collegiali, stage di allenamento e di preparazione fisica, test fisici delle capacità di base e indagini specifiche, un percorso educativo psicologico personalizzato, secondo le particolarità di ogni disciplina con la disponibilità di strutture sportive "naturali" e "artificiali" in una sorta di "palestra a cielo aperto" rappresentano la forza di Talenti2020 che il CONI ha identificato come il progetto pilota dello sport giovanile italiano.



PARTNER ISTITUZIONALI



FEDERAZIONI



verso i mondiali

PRESENTATI A ROMA I MONDIALI 3D DI TERNI

Si è svolta a Roma nella Sala Giunta del CONI, di fronte a numerose autorità, la presentazione del VII Campionato Mondiale 3D che si disputerà nella splendida location della Cascata delle Marmore dal 31 agosto al 6 settembre. L'evento porterà oltre 30 nazioni a Terni per un totale di circa 600 presenze tra arcieri, tecnici ed accompagnatori. Un evento che, corredato dall'Archery Village, avrà sicuramente una ricaduta anche economica sul territorio, seguendo la scia del successo ottenuto ai Campionati Europei Campagna 2013.

A dare il via agli interventi i padroni di casa, il Segretario Generale CONI Roberto Fabbricini e il Vicepresidente CONI Luciano Buonfiglio. Il primo – così come ha già confermato il Presidente del CONI



Il tavolo dei relatori nella Sala Giunta del CONI

Giovanni Malagò che sarà presente il 1° settembre alla cerimonia di apertura – verrà di persona a seguire l'Evento: "Sono stato a Terni agli Europei – ha detto Fabbricini – e sono sicuro che saprete ripetervi in questa occasione". Parole di elogio anche da parte di Luciano Buonfiglio, che ha poi lasciato la parola al Presidente del Comitato Organizzatore, il Consigliere Federale Stefano Tombesi. Per lui, i ringraziamenti alle autorità presenti e agli Enti patrocinanti come EXPO e APGI, la Fondazione Carit, Fitast, Cers, Figs, Aeronautica e Fiamme Azzurre. Molto soddisfatto anche il Sindaco di Terni On. Leopoldo Di Girolamo e, infine, l'intervento del Presidente Fitarco e vicepresidente W.A. Mario Scarzella: "World Archery si fida dell'Italia, visto che abbiamo già organizzato il Mondiale 3D a Latina nel 2009 e a Sassari nel 2013. Sul versante agonistico siamo una delle Nazionali più forti e ci auguriamo di continuare ad avere un ruolo di vertice in questa disciplina".

Il Responsabile Tecnico della Nazionale Campagna e 3D Giorgio Botto promette impegno: "Tutti gli sforzi organizzativi verranno ricompensati dalla serietà dei nostri atleti – ha detto il coach –. È stimolante tornare alle Marmore, non posso promettere medaglie, ma certamente l'impegno di tutti noi per rendervi ancora una volta fieri dei colori azzurri". Promessa espressa anche dai campioni delle Fiamme Azzurre Irene Franchini e Giuseppe Seimandi: "La Cascata delle Marmore è uno dei posti più belli dove abbiamo gareggiato – ha detto l'azzurra –. Mi auguro di difendere i colori azzurri al meglio delle mie possibilità". "Sono andato sul podio in quasi tutti gli eventi internazionali e spero di riuscirci anche in questa occasione – ha aggiunto Seimandi –. Giochiamo in casa e ci teniamo che l'Italia resti tra le migliori al mondo". (redazione) ●



Gli azzurri al raduno della divisione compound a Rovereto

L'Italia del compound in ritiro a Rovereto

Da giovedì 18 a domenica 21 giugno la Nazionale compound si è incontrata al Palakosmos di Rovereto per un raduno tecnico di selezione/valutazione che determinerà le convocazioni in vista dei Mondiali Targa che andranno in scena a Copenaghen dal 26 luglio al 3 agosto. Il coach Tiziano Xotti ha fatto svolgere agli azzurri i trials con gara di qualifica, scontri diretti con tiro alternato e prove a squadre miste. Nel corso del raduno le condizioni meteo a dir poco avverse hanno reso ancor più probante il test. I convocati in campo maschile: Sergio Pagni (Arcieri Città di Pavia), Federico Pagnoni (Arcieri Franciacorta), Mauro Bovini (Arcieri Montalcino), Luigi Dragoni (Arcieri Del Roccio), Michele Nencioni (Arcieri Della Signoria) e Luigi Di Michele (Arcieri Clarascum). Al femminile convocazione per Marcella Tonioli (Arcieri Franciacorta), Anastasia Anastasio (Marina Militare), Viviana Spano (Arcieri Torres Sassari), Laura Longo (Arcieri Decumanus Maximus), Alessia Foglio (Arcieri Delle Alpi) e Francesca Facchini Vailati (Arcieri Tre Torri).

(redazione)

W&W
WIN&WIN ARCHERY

WIAWIS
IDEATI PER LE MIGLIORI PERFORMANCE!

MIN BYEONG YEON
MEDAGLIA D'ORO COPPA DEL MONDO INDOOR NIMES 2015

RYAN TYACK
CAMPIONE DEL MONDO INDOOR 2014

"IL RISER E I FLETTENTI WIAWIS MI GARANTISCONO TUTTA L'EFFICACIA DI CUI HO BISOGNO MENTRE TIRO. LA BASE DI RILASCO È NETTAMENTE MIGLIORATA GRAZIE ALLA LORO CAPACITÀ DI ASSORBIMENTO DELLE VIBRAZIONI E DI CONTROLLO DELLE TORSIONI"

"GRAZIE ALLE SUE TECNOLOGIE INNOVATIVE, WIN&WIN ARCHERY DIMOSTRA SEMPRE DI SAPER ANTICIPARE IL MERCATO. QUANDO PROMUOVE UN NUOVO ARCO, SAI CHE SARÀ DAVVERO LA DIFFERENZA E IL NANOMARK NON FA ECCEZIONE"

WIN-ARCHERY.COM

SAN SEBASTIANO PATRONO DEGLI ARCIERI

di **Andrea Cionci**

Il personaggio storico

Non è difficile immaginare come mai sia il Patrono degli arcieri, anche per come l'iconografia ce lo restituisce ormai da oltre 5 secoli. San Sebastiano era un soldato romano, vissuto nel III secolo d.C. a Roma, dove venne martirizzato per essere rimasto nella sua fede cristiana. Il culto di questo santo è molto antico, e si ammantava di leggenda. Suo padre era originario della città gallica di Narbona, mentre la madre proveniva da Mediolanum (Milano). Brillante ufficiale, si inserì presto nella cerchia dei militari più vicini all'imperatore Diocleziano. Il suo incarico era nientemeno che quello di comandante della prima coorte della prima legione, quella che aveva come incarico la difesa del sovrano. Grazie a questa carica di primo piano, poté aiutare i cristiani incarcerati, far seppellire quelli martirizzati e diffondere il cristianesimo presso la stessa corte imperiale. Si tramanda che un giorno, facendo visita in carcere a due giovani cristiani, Marco e Marcelliano, condannati a morte dal prefetto Cromazio, mentre parlava con loro, convincendoli a perseverare nella fede, Sebastiano fu irradiato da una luce miracolosa. Il prodigio ebbe l'effetto di convertire tutti i presenti, tra cui lo stesso prefetto Cromazio e suo figlio Tiburzio. Per giunta, Zoe, la moglie di un funzionario romano, muta da sei anni, riacquistò la parola. Molti di questi neocristiani subirono il martirio, tra cui Tiburzio, i due fratelli Marco e Marcelliano, trafitti da lance, e la stessa Zoe, che fu appesa per i capelli e bruciata.

Quando l'imperatore Diocleziano, acerrimo nemico della nuova religione, scoprì che un suo luogotenente di spicco come Sebastiano apparteneva alla comunità cristiana, andò su tutte le furie e lo fece condannare a morte. L'ufficiale "traditore" fu portato sul Palatino, legato a un palo e lì bersagliato con decine e decine di frecce che lo trafissero ovunque. I carnefici, credendolo spirato, lo lasciarono lì, in pasto ai cani e alle bestie selvatiche. Tuttavia, per miracolo, Sebastiano non era morto e fu liberato e raccolto da Santa Irene che lo condusse nella sua casa sul Palatino per medicarlo con dedizione. Il soldato, prodigiosamente risanato, nonostante i suoi amici gli consigliassero di abbandonare la città, decise di tornare davanti all'imperatore, che pure lo aveva condannato al supplizio. Il santo raggiunse coraggiosamente Diocleziano, che presiedeva alle funzioni nel tempio eretto da Eliogabalo, in onore del Sole Invitto, poi dedicato a Ercole, per rim-

San Sebastiano
di Antonello da
Messina, 1478



proverarlo della sua condotta persecutoria verso i cristiani. Sorpreso alla vista del suo ufficiale ancora vivo, Diocleziano diede freddamente ordine che Sebastiano fosse frustato a morte, pena che fu eseguita nell'ippodromo del Palatino. Diede anche ordine che il suo corpo fosse poi gettato nella Cloaca Maxima. La tradizione dice che il martire apparve in sogno alla matrona Lucina, indicandole il luogo dov'era approdato il suo cadavere e ordinandole di seppellirlo nel cimitero "ad Catacumbas" della via Appia, che oggi vengono appunto dette "di San Sebastiano".

Questo è il racconto conservato nella *Passio Sancti Sebastiani* ("Passione di San Sebastiano"), di Arnobio il Giovane, monaco del V secolo. Altre informazioni provengono dalla *Legenda Aurea* di Jacopo da Varagine. Non tutto è storicamente provato, come ad esempio le responsabilità dirette di Diocleziano nel suo martirio, dato che l'imperatore non visse mai a Roma. Tuttavia, il culto di San Sebastiano è testimoniato sin dai primi secoli, in quanto il suo nome è inserito nella *Depositio martyrum*, il più antico calendario della Chiesa di Roma e risalente al 354.

La fortuna dell'iconografia di San Sebastiano

Tra i santi, in assoluto, più rappresentati nella storia dell'arte, Sebastiano è riconoscibile a colpo d'occhio, per essere raffigurato come un bel giovane trafitto da una moltitudine di frecce. Ma questa non è sempre stata la sua iconografia, come vedremo.

La più antica raffigurazione del santo si trova a Ravenna, presso la basilica di S. Apollinare. In un mosaico della parete laterale destra, databile fra il 527 e il 565, vi è una teoria di santi, ieratici e impersonali nel loro stile bizantino, tra i quali figura anche il Nostro, dotato di aureola e palma del martirio. Del 682, invece, in un altro mosaico presso la basilica romana di S. Pietro in Vincoli, il santo appare come un uomo adulto e barbuto, vestito come un nobile romano e senza alcuna traccia di frecce.

Gli arcieri e i dardi che lo martirizzano iniziano a comparire solo dopo l'anno Mille, da quando si cominciarono a diffondere i dettagli del supplizio al quale era stato sottoposto. Da allora in poi, nell'immaginario popolare e collettivo, San Sebastiano viene fissato come un giovane legato a un palo e bersagliato con frecce appuntite.

Proprio perché queste armi simboleggiavano un male insidioso che giunge inaspettatamente, San Sebastiano fu individuato come protettore delle potenziali vittime della peste. Mentre San Rocco diverrà un santo taumaturgo, nel senso che veniva invocato per guarire da un male già occorso, Sebastiano sarà associato più alla profilassi e alla prevenzione dalle malattie. Questo avvenne specialmente durante l'alto Medioevo, dopo il 1348, periodo in cui imperversò in Europa la terribile pestilenza nota con il nome di Morte Nera. In tale veste di salvatore dalle epidemie, il santo figura in un affresco di Benozzo Gozzoli presso la chiesa di S. Agostino, a S. Gimignano, con la didascalia: "Sancte Sebastiane Intercede Pro Devoto Populo Tuo".

Quella sorta di "fucilazione ante litteram" che fu il suo martirio cominciò a fornire il pretesto agli artisti per raffigurare un nudo maschile, a volte virtuosisticamente ritratto in una posa "serpenti nata". Oltre al Cristo, sulla croce, o appena depresso, infatti, non vi erano molti altri soggetti agiografici che si potessero



Jusepe De Ribera,
Martirio
di S. Sebastiano,
1651

prestare per questo tipo di esercizio anatomico.

Esemplare, in questo senso, una incisione dei primi decenni del 1400, del cosiddetto Maestro delle carte da gioco, un artista svizzero o tedesco rimasto anonimo.

Fu però nel Rinascimento che pittori e scultori cominciarono a farlo apparire come un giovane imberbe, quasi efebico, denudato, legato a un albero o a un palo, mentre spesso con gli occhi rivolti al cielo sopporta stoicamente l'infiggersi dei dardi nelle sue carni.

Catacombe di San
Sebastiano a Roma



Alcuni dipinti celebri del nostro Patrono fra '400 e '500

In Italia, il primo santo dell'iconografia tradizionale è opera di Antonello da Messina (1429-1479) che ambientò il suo giovane e dolce modello in una scena di prospettiva architettonica allora in voga. Qui San Sebastiano è ritratto giovane, quasi fanciullo: un nudo maschile per eccellenza. La tavola era parte di un trittico originariamente collocato su un altare della chiesa di San Giuliano a Venezia. Il trittico era composto da una struttura lignea di San Rocco e letteralmente da San Sebastiano e da una tavola ora perduta raffigurante San Cristoforo, forse anch'essa di mano antonellesca.

Lorenzo Costa (1460-1535) dipinge il santo quasi bambino, di non più di dodici-quattordici anni, del tutto anacronistico per età e per aspetto, se si pensa al martire guerriero del Mantegna, eseguito dal pittore padovano nel 1481 e oggi conservato al Louvre.

Una delle versioni più celebri del periodo è quella del pittore Giovanni Anto-



Andrea Mantegna, 1481
San Sebastiano

nio Bazzi detto "Il Sodoma" dipinta nel 1523 e conservata a Palazzo Pitti a Firenze. L'intensa espressione patetica del volto del Santo è sembrata a qualcuno eccessivamente sentimentalistica. Occorre tuttavia considerare che si tratta di un'opera di altissimo afflato poetico, alla cui bellezza contribuisce non poco il suggestivo paesaggio, e nella quale l'artista seppe avvicinarsi più che in ogni altra occasione allo sfumato leonardesco. El Greco (1541-1614) rischiando la collera della Santa Inquisizione, lo dipinge nel 1578 come una figura fortemente sensuale. Il suo Sebastiano ha un volto d'angelo e il corpo di un eroe classico, una figura complessivamente di una castità eccezionale, ma di una capacità altrettanto eccezionale di travolgere i sentimenti più nascosti (A.C.).

Ed è proprio una tale interpretazione che acquisterà velocemente sempre più il favore degli artisti, quella cioè di un giovane attraente che indossa soltanto un perizoma, col petto costellato di frecce.

Fu la stessa frequente rappresentazione artistica che produsse una così larga fama per San Sebastiano presso i fedeli. La purezza dell'anima e la fede di questo bellissimo giovane, che subisce, nudo, il martirio, scatenarono negli artisti il desiderio di creare un nuovo modello di bellezza classica che, rispetto a quella incarnata dall'antico Apollo pagano, si arricchisce di sacralità e di una luce di eternità.

Tra gli artisti che, fedeli a questa iconografia, dipinsero nel corso dei secoli a venire San Sebastiano in questa guisa, ci sono: Sandro Botticelli, Domenichino e Perugino, Tiziano Vecellio, Pollaiuolo, Vittore Carpaccio, Amico Aspertini, Giovanni Cariani, Giovanni Bellini e Guido Reni (preso da un'autentica ossessione, dipinse il soggetto – in maniera sempre differente – per ben otto volte), Andrea Mantegna (in tre versioni), e poi ancora Hans Memling e Matthias Grünewald, Gerrit van Honthorst, Luca Signorelli, El Greco, Honoré Daumier, John Singer Sargent e Louise Bourgeois. Anche una delle opere giovanili di Gianlorenzo Bernini è dedicata al santo martirizzato dai dardi appuntiti.

Bello come un dio pagano, e iconograficamente più pagano di un dio greco, la Chiesa tentò a volte d'allontanarsi da una simile iconografia, in quanto questo giovane uomo seminudo sofferente tra i tormenti dell'agonia poteva in certi casi suscitare pensieri inadeguati tra i fedeli di sesso femminile. Stando a quanto tramanda Giorgio Vasari, "[...] L'onde per prova fece in un quadro, un San Sebastiano ignudo con colorito molto alla carne simile, di dolce aria e di corrispondente bellezza alla persona parimente finito, dove infinite lode acquistò appresso agli artefici. Dicesi che, stando in chiesa per mostra questa figura, avevano trovato i frati nelle confessioni, donne che nel guardarlo avevano peccato per la leggiadria e lasciva imitazione del vivo, datagli dalla virtù di fra' Bartolomeo; per il che levatolo di chiesa, lo misero nel capitolo [...]". Così, in alcuni casi si preferì mostrarlo al momento dell'arresto, o durante il confronto con Diocleziano, a volte in una versione alternativa, del momento della morte, che secondo alcune tradizioni avvenne per decapitazione. San Sebastiano si festeggia il 20 gennaio ed è il protettore, oltre che degli arcieri, anche di lanciatori di coltelli, archibugieri, tappezzeri, fabbricanti di aghi, vigili urbani (dalla guardia imperiale, per eredità si è arrivati ai vigili urbani) e della gioventù dell'Azione Cattolica che l'ha scelto come modello di vita. ●



IN COLLABORAZIONE CON
PRESENTANO



KIT PER TECNICI



MAGLIA € 40,00



FELPA € 30,00



MAGLIA TERMICA € 36,00



CAPPELLINO € 7,00



PANTALONE € 50,00



FASCIACUP € 7,00

PER L'ACQUISTO DI SINGOLI ARTICOLI SARANNO ADDEBITATE LE SPESE DI SPEDIZIONE
PER ORDINI SUPERIORI A EURO 100,00 SPEDIZIONE GRATUITA
PER ORDINE **KIT COMPLETO** EURO 160,00 E SPEDIZIONE GRATUITA

I PREZZI INDICATI SONO IVA INCLUSA

Viale Abruzzi, 89 - 64016 S. EGIDIO alla VIBRATA (TE) - Tel. e Fax 0861.841025 - Cell. 3357227404 - info@top87.it - www.top87.it

PRODOTTO E DISTRIBUITO DA S.P. s.r.l.

MADE IN ITALY



INNOVATING ARCHERY TRADITION



Wildcat



Matrix



Antelope



Mountain Lion



VISITATE IL SITO
www.ragim.org
PER TROVARE
IL RIVENDITORE
PIÙ VICINO A VOI.



RAGIM S.r.l.
Via Napoleonica, 28
33030 Forgaria nel Friuli
Udine - Italy

tel. +39 0427 808 189
fax +39 0427 808 750
info@ragim.org